IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 311. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 11 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

XI NOVEMBRE

La Festa del Re

Oggi S. M. il re Vittorio Emanuele III, nato a Napoli l'11 novembre del 1869, compie trentatre anni. Al giovane Sovrano salgono concordi e affettuosi i voti unanimi della Nazione, e agli auguri di lunga vita e di regno prospero e felice, il nostro giornale unisce rispettosamente i propri, a nome anche dei suoi lettori fedeli.

Ma il voto ardente del popolo italiano non si ferma, quest'anno, alla persona augusta del Sovrano. Nell'attesa di un lieto avvenimento, destinato a rallegrare insieme la Reggia e la Nazione, l'augurio universale si volge anche al nascituro, col desiderio ardente che in Roma abbia i natali il futuro erede di Casa Savoia, il continuatore, un giorno, di Carlo Alberto il *Magnanimo*, di Vittorio Emanuele II il *Padre della Patria*, di Umberto I il *Buono*, di Vittorio Emanuele III che, in tre anni di regno, ha dato già tante prove di possedere le virtù di una Dinastia otto volte secolare.

Roma, che personifica e rappresenta la Nazione, indissolubilmente legata alle gioie e ai destini di Casa Savoia, saluta riverentemente il Monarca e gli è sommamente grata di esser venuto fra le sue mura gloriose a festeggiare il proprio genetliaco. Al pensiero delicato e patriottico del Re, risponderà il popolo coll'entusiasmo più sincero, e gli applausi che accompagneranno il Sovrano nell'andata e nel ritorno dalla rivista, testimonieranno il caldo affetto della Capitale pel Re, per la graziosa Regina, per la Casa illustre e gloriosa chiamata dalla Provvidenza, dai plebisciti e dalla spada, a reggere i destini d'Italia.

I recenti viaggi all'estero, l'accoglienza fatta a S. M. nelle capitali di Russia e di Germania, le visite auguste che Roma attende, sono la prova del rispetto e della simpatia ond'è circondata, anche fuori dei confini della Patria, la persona del Re. E mentre la Dinastia, allietata già dal sorriso di una fanciulla regale, attende la nascita d'un erede, chiamato a perpetuare la tradizione Sabauda, l'Italia, avviata a una crescente prosperità, vede aumentare il proprio prestigio nel mondo e ricercare con premura la propria amicizia.

Sotto questi propizi auspici si festeggia oggi il genetliaco del Re, al quale la Nazione solleva fiduciosa il pensiero, sicura che i voti più ardenti formati da tanti milioni di cuori verranno appagati, e che la gloria crescente della Dinastia accompagnerà il cammino luminoso aperto all'Italia dalla lealtà dei suoi Re, dal patriottismo dei suoi figli.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 10. — Notizie da Duveyrier dicono che la tribù dei Beni-Guill ha attaccato la tribù dei Beni-Menin, sottomessa alla Francia, portandole via un certo numero di cammelli e trenta montoni.

(S) **Londra**, 10. — Il *Morning Post* ha da Washington: Si assicura che il Governo appoggera la candidatura di Babcok alla presidenza della Camera. L'elezione di Babcok indicherebbe che il Congresso ha intenzione di ridurre i dazi protezionisti.

(S) **Londra**, 10. — I giornali assicurano che il Governo inglese sia irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombero di Shanghai.

(S) **Vienna**, 10. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, è stato esonerato dalla sua carica e che gli succederà il conte di Wedel, attualmente Ambasciatore tedesco a Roma.

(S) **Vienna**, 10 — Il barone Bruck, ex-ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia, è morto.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere alla famiglia le sue condoglianze.

Il barone Carlo de Bruck, figlio del noto ministro, era nato il 24 dicembre 1830. Abbracciata la carriera diplomatica ne percorse i vari gradi ed il 28 dicembre 1886 fu nominato Ambasciatore austro-ungarico a Roma, posto che tenne per vari anni, lasciando di sè un ottimo ricordo.

I socialisti del Belgio.

(S) **Bruxelles**, 10. — Al ritorno di Re Leopoldo verrà riaperto il Parlamento.

Si prevede che si avrà una sessione burrascosa, perchè i socialisti premeditano violente manifestazioni per l'attitudine di Re Leopoldo verso la principessa Stefania.

L'Inghilterra nella Somaliland.

(S) **Londra**, 10. — Si ha da Capetown che l'incrociatore *Bacchante* partirà per Berbera con una brigata di truppe di marina per partecipare alle operazioni militari contro il Mad Mullah.

La situazione parlamentare in Spagna.

(S) **Madrid**, 10. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dichiara che tutti i ministri sono solidali col Presidente del Consiglio Sagasta. L'*affidavit* sarà abbandonato.

(S) **Madrid**, 10 — Il Presidente del Consiglio Sagasta ha rassegnato al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Il Re gli ha dichiarato che risolverà stamani la questione di fiducia.

Le Cortes sospenderanno i loro lavori dal pomeriggio di oggi fino a che non sia stata risoluta la crisi.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 10. — Il Presidente della Repubblica, generale Castro, è entrato trionfalmente in città alla testa di 3000 uomini di truppa.

Democratici e repubblicani nello Stato di New-York.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da New-York: Il *Chief*, giornale ufficiale degli impiegati municipali, dichiara che il 90 per cento di essi votarono nelle ultime elezioni pei candidati democratici e che migliaia di essi parteciparono alla campagna elettorale in favore dei democratici stessi.

Dispacci all'*Evening Post* ed a parecchi altri giornali constatando il numero considerevole dei voti ottenuti dai democratici ne traggono l'indizio della certa vittoria della *Tammany* nel prossimo anno e del malcontento della popolazione di New-York per l'attuale amministrazione.

Nuove insurrezioni nella Cina.

(S) **Parigi**, 10. — E' scoppiata un'insurrezione nella parte sud-ovest del Ci-li, nel distretto di Laoyi, a causa del pagamento dell'indennità.

Sono state inviate truppe sul luogo.

Il governatore dell'Hu-nan assicura che è da temersi una sollevazione, se verranno giustiziati i mandarini militari responsabili dei recenti assassinii dei missionari.

E' probabile perciò che il Governo rinunci a giustiziarli, acconsentendo a pagare l'indennità.

Da Londra.

La cavalcata del Lord Mayor.

(S) **Londra**, 10. — La storica cavalcata del Lord Mayor per recarsi al Palazzo di Giustizia ha seguito un itinerario più lungo degli scorsi anni.

Il Lord Mayor, il quale è israelita, ha voluto percorrere la maggior parte del quartiere israelita.

Il banchetto alla Guild Hall.

(S) **Londra**, 10. — Stasera ebbe luogo alla Guild Hall il banchetto in onore del nuovo Lord Mayor.

Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, rispondendo ad un brindisi fatto alla marina, disse essere dovere delle autorità di procurare che il paese sia provveduto dei soldati e dei cannoni necessari e di prendere le misure per avere sufficienti riserve in caso di guerra.

Il discorso di Balfour.

(S) **Londra** 10. — Nel banchetto alla *Guilahall* il Primo ministro, Balfour, dopo aver deplorato il ritiro di Lord Salisbury dalla vita politica, si rallegra per la conclusione della pace nell'Africa Meridionale, e, riferendosi ad una questione posta prima della guerra, dice che il popolo inglese, è, come in altri tempi, desideroso di pace, ma preparato alla guerra e a tutti i sacrifici, che una guerra rende necessari.

E riferendosi ad un'altra questione pure posta prima della guerra Sud-Africana, dichiara che le Colonie inglesi autonome non vogliono essere semplici soci accomandanti di una casa di commercio imperiale, pronti a dividerne gli utili senza correrne i rischi, ma sono pronti a combattere per l'Impero.

Relativamente alla questione se una pace feconda seguirà una guerra fortunata, l'oratore si dichiara pieno di speranza, ma senza un esagerato ottimismo.

Balfour respinge poscia le fantastiche invenzioni diffuse in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo a Re Edoardo.

Venendo quindi a parlare della campagna nella Somalia inglese contro il Mad Mullah, dice che essa non ha grande importanza, ma ha molto interesse, perchè pone in grande rilievo gli amichevoli sentimenti dell'Italia verso l'Inghilterra e la premura colla quale l'Italia coopera pei comuni interessi.

Parlamenti Esteri

Spagna

(S) **Madrid**, 10. — *Camera dei deputati*. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, legge una comunicazione la quale annunzia che il Ministero è dimissionario.

La seduta è quindi tolta.

L'Imp. Guglielmo in Inghilterra.

La giornata di Domenica.

(S) **Londra**, 10. L'Imperatore Guglielmo, il Re Edoardo, la Regina Alexandra ed il Principe di Galles assistettero ieri ad una funzione religiosa nella Chiesa di Sandringham.

Il Vescovo Ripon pronunziò una predica, nella quale fece allusione all'epoca, in cui le distinzioni di razza scompariranno per far posto alla fratellanza universale, e rilevò che la razza originaria dalla Germania e dall'Inghilterra si ingrandisce oltre l'Atlantico.

Dopo la funzione religiosa l'Imperatore ed il Re fecero una passeggiata nel giardino fino all'ora della colazione. Vi fu nella sera un pranzo di gala seguito da un concerto.

L'Imperatore si intrattenne un quarto d'ora col Ministro delle Colonie, Chamberlain.

La Stampa.

(S) **Londra**, 10. — La stampa inglese si mostra sempre molto ostile alla Germania.

Il *Daily Mail* e il *Daily News* deplorano l'accordo con la Germania circa la questione di Shanghai e credono che tale accordo nuocerà gravemente al prestigio inglese in Cina.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* continua a commentare la visita dell'Imperatore Guglielmo a Re Edoardo e dice che la visita stessa renderà anche più stretti i legami di intimità fra Re Edoardo e l'Imperatore suo nipote, ma fornirà anche l'occasione all'Imperatore di far la conoscenza personale dei principali uomini di Stato inglesi, ciò che lo aiuterà in avvenire a non ingannarsi sulle loro parole e sui loro atti.

— Anche il *Daily Telegraph* ritiene che il riavvicinamento con la Germania possa essere utile all'Inghilterra e soggiunge che non bisogna mai far passare un'occasione per farsi un amico.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

L'incertezza delle ultime sedute di Parigi è bastata a sconvolgere le nostre borse. Dopo di avere esordito con buone tendenze, che però durarono poco, si è ricaduti nel solito andamento. Il fenomeno che non manca di suscitare vivi commenti, del cambio alla pari, non rispondendo alla situazione, non ha influenza sulle borse; malgrado la calma politica e buona situazione monetaria a Londra e Berlino.

Nelle nostre rendite affari nulli e prezzi di ribasso.

Anche il mercato francese è stato poco propizio per il nostro 5 0/0 e non migliori disposizioni si riscontrano per le rendite francesi e per l'*Exterieur* spagnuolo.

Nel mercato italiano dei valori ha predominato la fermezza pei bancari. Quasi nulli gli affari in cartelle fondiarie con tendenza al ribasso. Meglio trattati i titoli ferroviari, con aumenti progressivi nelle azioni meridionali, mediterranee e sarde. Nelle obbligazioni fermezza.

Nei valori industriali vi è stato qualche miglioramento, in ispecial modo per le Terni, l'Acqua Marcia, il Gas e i Molini.

Mercato inglese.

	31 ottobre	8 novembre
Consolidato	93 —	93 3/8
Italiano	102 1/4	102 1/2
Turca	27 7/8	28

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa di esportazione di oro e delle solite richieste della fine del mese, la riserva è diminuita di 854,000 sterline ed è ora di 22,233,000 sterline.

La proporzione agli impegni è calata di 7/8 di punto a 45 3/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno al 3 3/8 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta sempre più forte.

La riserva totale è aumentata di 1,266,000 st. ed è ora di 48,956,000 con una eccedenza di st. 4,267,000 sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	31 ottobre	8 novembre
3 0/0 francese	99,35	99,85
3 1/2 id.	101,—	98,96
Italiano	103,15	103,17
Spagnuolo	86,55	86,95
Rendita turca	28,37	28,27

Banca di Francia	6 novembre		Differenza dal 30 ottobre
Riserva oro	2,532,881,157	—	2,235,502
Id. argento	1,104,936,452	—	3,954,769
Portafogli	603,164,248	—	48,516,930
Anticipazioni	467,992,663	+	28,843,087
Conti correnti	430,853,234	—	3,921,940
Id. col Tesoro	189,916,217	—	31,187,574
Circolazione	4,288,817,310	+	10,317,520

Mercato italiano.

	31 ottobre	8 novembre
Rendita 4 1/2 netto	111,50	110,60
Rendita 5 0/0	103,45	103,30
Banca d'Italia	885,—	886,50
Id. Commer.	687,—	688,—
Credito Italiano	516,—	514,—
Fondiario Ital.	536,—	536,—
Banco di Roma	114,—	113,—
Banco Gestioni	103,—	104,—
Mediterranee	426,—	428,—
Meridionali	650,30	657,50
Navigazione	422,—	429,—
Raffinerie	290,—	289,—
Acciaierie	1610,—	1607,—
Società Veneta	81,—	81,—
Acqua Marcia	1360,—	1390,—
Gas	987,50	1034,—
Omnibus	312,—	317,—
Condotte	278,—	272.50
Immobiliari	240.50	242,50
Metallurgica	116,—	115,—
Ferriere	81,50	81,—
Zuccherif. romani	59,—	59,—
Id. Valsacco	122,—	122,—
Montecatini	106,—	98,—
Molini	65,50	68,—
Carburo Roma	525,—	510,—
Cambio	100,—	100,—

Società Mediterranea.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 11, ore 1.20 — La relazione dei Sindaci della Società Mediterranea dà ragione della riduzione del dividendo a 15 lire.

Chiude annunziando imminente la convocazione di una assemblea.

E' probabile che questa sia chiamata a deliberare intorno alla disdetta delle Convenzioni, poichè il termine utile scade prima che si aduni la successiva assemblea ordinaria.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 ottobre 902	20 ottobre 902
Ris. (Moneta metallica L.	373,960,000 —	376,286,000 —
Ris. (Cambiali estere »	84,392,000 —	86,685,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	15,858,000 —	17,816,000 —
Portafoglio e anticip. »	302,363,000 —	296,039,000 —
Anticipaz. al Tesoso. »	44,000,000 —	30,000.000 —
Fondi pubblici »	183,560.000 —	185,705,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	226,590,000 —	225,495.000 —
Spese, tasse, sofferen. »	10,035,000 —	10.250,000 —

PASSIVO

	10 ottobre 902	20 ottobre 902
Circolazione L.	833,272,000 —	873,128,000 —
Debiti a vista »	89,988,000 —	90,050,000 —
Id. a scad. (cpi fruttiferi) »	82,615,000 —	81,842,000 —
Rendite del corrente esercizio »	20,670,000 —	21,200,000 —

Il diretto Roma-Trieste.

Ci si informa da Trieste che la Camera di Commercio e d'industria di quella città ha iniziato trattative colle rispettive Società ferroviarie per rendere realmente efficace il servizio dei treni diretti tra Trieste e Roma. Come abbiamo annunciato a suo tempo, col 3 corrente fu attuata una nuova congiunzione ferroviaria molto favorevole tra Trieste e Vienna da una parte e Venezia, Bologna, Firenze e Roma dall'altra.

Con questa congiunzione la durata del percorso da *Trieste a Roma* viene ridotta da 22 ore e 15 minuti a 17 ore e 5 minuti, risparmiando così ai viaggiatori la noia del viaggio di notte. Inoltre la durata del percorso da *Vienna a Roma* viene ridotta da 34 ore 15 minuti a 28 ore 25 min.

Questo rilevante risultato si deve all'iniziativa dell'amministrazione delle ferrovie austriache, le quali da quando fu aperta la linea Cervignano-Portogruaro non hanno trascurato occasione di assicurare al traffico tra Trieste e Venezia i vantaggi di una congiunzione direttissima.

Con molta lentezza si ottenne un miglioramento delle congiunzioni ferroviarie tra *Venezia e Trieste* e più tardi tra *Venezia e Vienna* ed ora finalmente si è riusciti a migliorare le congiunzioni ferroviarie oltre Mestre sì che ai viaggiatori da Vienna o da Trieste è finalmente reso possibile giungere alla capitale di Italia in brevissimo tempo.

Tali vantaggi si limitano però soltanto da un lato ossia da quello per Venezia, Firenze e Roma, mentre in senso inverso le cose restano — almeno per ora — allo stato di prima.

Da ciò — come osserva la *Triester Zeitung* — ne ridonda al pubblico viaggiante un doppio svantaggio, poichè da una parte la durata del viaggio da *Roma a Trieste* dura, per la via migliore, cioè per Mestre-Udine, 20 ore e 10 min. e quindi tre ore di più che non nell'andata.

D'altra parte, pel fatto che nelle due direzioni non funzionano treni dotati della stessa velocità ecc., non è possibile adottare sullo stesso percorso Trieste-Roma e Vienna-Roma e viceversa i vagoni diretti, poichè per motivi tecnici, che qui sarebbe troppo lungo enumerare, il traffico con vagoni diretti può essere fatto sulla stessa linea soltanto nel caso che i treni sia nell'andata come nel ritorno siano equivalenti.

La causa di tutto questo va cercata nel fatto che le ferrovie italiane trascurano in generale le congiunzioni ferroviarie tra Trieste e Vienna per la via di Cervignano, a fine di dotare la linea di Pontebba delle migliori congiunzioni.

Così, ad es., il treno della *Rete Adriatica*, che parte da Roma alle 11,10 di sera, è celere sino a Mestre (ove giunge alle 1,37 pom. del giorno dopo e prosegue quindi sino ad Udine e Pontebba) mentre da Mestre in direzione di Portogruaro-Cervignano un treno passeggieri, che cammina molto lentamente, dopo una fermata a Mestre di circa quattro ore, mantiene il traffico.

Comunque sia, certo è che i risultati ottenuti sul tratto verso Roma si potrebbero raggiungere facilmente anche in senso inverso con un po' di buona volontà.

Vale a dire che se a Mestre ci fosse verso le 2 p. la congiunzione con un treno di una velocità mediocre, sarebbe possibile di giungere a Cervignano verso le 3,30 o le 4 pom., sicchè i viaggiatori potrebbero giungere a Trieste verso le 7 di sera e raggiungere a Nabresina il primo treno notturno delle Meridionali (Südbahn) dato, ben inteso, che le ferrovie austriache interessate avessero cura di stabilire la congiunzione da Cervignano a Nabresina nello stesso modo in cui avviene dal 1. corr. in senso inverso.

E' su questo punto che vertono ora le trattative tra la Camera di commercio di Trieste e le ferrovie italiane e tutto lascia credere che esse saranno coronate dal successo.

La Questione Meridionale

IL PROGETTO DELL'ON. SONNINO

Utile complemento e necessaria illustrazione del discorso, che l'on. Sonnino ha pronunciato domenica in Napoli e che noi abbiamo largamente riassunto nel giornale di ieri, pubblichiamo oggi il testo dell'annunciato progetto di legge, che dà forma concreta alle sue proposte.

Art. 1 — La presente legge verrà applicata in ciascuna delle provincie comprese nei tre compartimenti catastali, Napoletano, Siciliano e Sardo, per Decreto Reale, in seguito a conforme deliberazione emessa dal Consiglio provinciale nella forma stabilita dall'articolo 237 n. 1 della legge comunale e provinciale, e vi avrà piena esecuzione a cominciare dal 1. gennaio dell'anno successivo alla deliberazione stessa.

Imposta sui terreni.

Art. 2 — In ciascuna delle provincie comprese nei tre succitati compartimenti l'imposta erariale sui terreni è ridotta alla metà del contigente attuale.

Art. 3 — Finchè non siano compiute per tutte le provincie comprese nei tre succitati compartimenti le operazioni del nuovo catasto di cui nelle leggi 1. marzo 1886, n. 3682, 21 gennaio 1897, n. 23, e 7 luglio 1901, n. 321, resterà ferma per ciascuna provincia la cifra totale del contingente che risulterà dalla riduzione di cui all'articolo 2, e l'aliquota d'imposta da applicarsi ai nuovi estimi dovrà essere commisurata alla cifra stessa.

Art. 4 — Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi precedenti riguardo alle sovrimposizioni erariali, come pure ai limiti delle sovrimposte comunali e provinciali e delle contribuzioni annuali delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi per opere idrauliche, restando tutte commisurate, per quanto riguarda l'imposta sui terreni, alla cifra della imposta principale gravante ciascun ente anteriormente alla pubblicazione della presente legge.

I debiti fondiari.

Art. 6 — E' data facoltà al Governo di trattare con gl'Istituti di emissione per la trasformazione dei prestiti contratti con i cessati loro Crediti fondiari, nelle provincie di cui l'articolo 1, sulle seguenti basi:

1. Riduzione al 3 1/2 per cento del saggio dell'interesse sui prestiti fondiari aventi ipoteca sopra proprietà situate nelle provincie stesse;

2. Prolungamento, pei mutuatari che alla data della pubblicazione della presente legge in ogni singola provincia siano in arretrato di non più di sei semestralità dei termini di rimborso dell'intero mutuo di tante nuove rate quante sono le semestralità, riparando egualmente su tutte le rate ancora da scadere l'ammontare degli interessi di mora già dovuti, liquidati alla ragione composta del 3 1/2 per cento, e prendendo per base della nuova semestralità da pagarsi il saggio stesso d'interesse 3 1/2 per cento;

3. Prolungamento delle rate di ammortamento per tutti i mutuatari che non siano in arretrato di più di sei semestralità, di un numero di rate corrispondente alla metà del numero delle semestralità che resti ancora da scadere per ciascun prestito, purchè il totale del nuovo periodo decorrendo, compreso il prolungamento di cui nel precedente n. 2, non superi i 50 anni;

4 Rinunzia dell'erario a qualunque tassa e diritto per le operazioni di cui ai numeri 1. 2 e 3 del presente comma, e registrazione dell'atto relativo con la tassa fissa di lire tre;

5. Rilascio fatto dall'erario a favore degli Istituti mutuanti, delle quote di abbonamento alle tasse erariali, riscosse o da riscuotere, di cui negli articoli 1 e 3 della legge 4 giugno 1896, n. 183. Gli Istituti mutuanti non potranno però esigere dai mutuatari sui crediti novati, tra quota di abbonamento alle tasse, diritti di commissione e spese d'amministrazione ai sensi dei due primi comma dell'articolo 1. della citata legge 4 giugno 1896, un compenso annuo complessivo maggiore di 50 centesimi per ogni cento lire di capitale mutuato;

6. Concessione alla Banca d'Italia e al Banco di Sicilia della facoltà di rimborsare al prezzo nominale, dietro sorteggio, tante cartelle fondiarie fruttanti il 5 per cento, quante corrispondono al capitale dei mutui fondiari sopra immobili situati nelle provincie di cui all'articolo 1. della presente legge, o di emettere contemporaneamente altre cartelle fondiarie a saggio d'interesse minore, per un valore nominale equivalente, e con ammortamento corrispondente alle rate di rimborso dei crediti novati di cui nei precedenti numeri del presente comma. Sul valore nominale di tali nuove cartelle sarà dovuto all'erario, per l'intera durata dell'ammortizzazione, un contributo annuo di lire 0,30 per cento, comprendente tanto l'imposta di ricchezza mobile quanto l'abbonamento delle tasse indicate nell'articolo 1 della citata legge 4 giugno 1896.

7. Riduzione fino ad una ragione non minore di 10 centesimi per ogni cento lire, della tassa di circolazione sopra un ammontare di biglietti corrispondenti per ciascun Istituto al valore del portafoglio non classificato tra le immobilizzazioni e delle anticipazioni consentite dall'art. 31 del testo unico 9 ottobre 1900, n. 373, indipendentemente dalle condizioni di cui negli articoli 66, 67, 69, 70, 72 e 75, e cessando ogni abbuono di cui agli articoli 24, 66 e 72 dello stesso testo unico.

Le concessioni ai mutuatari fondiari, di cui ai n. 1, 2, 3 e 4 del precedente comma, dovranno essere subordinate per ogni provincia alla deliberazione del Consiglio provinciale favorevole all'applicazione integrale della presente legge ai sensi dell'articolo 1.

Censuazione dei fondi degl'Istituti di emissione.

Art. 6. — Durante tre anni dall'attuazione della presente legge la Banca d'Italia e il Banco di Napoli potranno concedere la liquidazione, in tutto o in parte, delle loro immobilizzazioni e di quelle dei cessati loro Crediti fondiari, che consistano in beni rustici situati nelle provincie di cui all'articolo 1, ad un Istituto costituito o da costituirsi con un capitale non minore di 5 milioni, che abbia per fine la concessione dei beni stessi in piccoli lotti ai coltivatori con contratti di enfiteusi, ai termini dell'articolo 7 della presente legge.

In questo caso il Governo ha facoltà di accordare:

1. durante tre anni dall'attuazione della presente legge la riduzione di nove decimi della tassa di registro pel trapasso di dette immobilizzazioni al nuovo Istituto;

2. il diritto di emettere titoli ammortizzabili fino ad un ammontare eguale al quadruplo del capitale proprio dell'Istituto stesso;

3. l'abbonamento di ogni tassa, tanto di ricchezza mobile quanto di quelle indicate nell'articolo 1 della legge 4 giugno 1896, n. 183, sui titoli ammortizzabili da emettersi dall'Istituto stesso, per tutta la durata della loro ammortizzazione, con un contributo annuo complessivo di centesimi 30 per ogni cento lire di valore nominale;

4. l'equiparazione di detti titoli ammortizzabili alle cartelle fondiarie agli effetti dell'articolo 31 del testo unico 9 ottobre 1900.

Alla sezione autonoma della Banca d'Italia, di cui all'articolo 62 del citato testo unico 9 ottobre 1900, potrà pure dal Governo essere accordato, entro 3 anni dall'attuazione della presente legge, di effettuare direttamente la censuazione, ai sensi dell'articolo 7 della presente legge, dei beni rustici da essa posseduti nelle provincie di cui all'articolo 1, e i titoli ammortizzabili che venissero creati a questo fine, con garanzia dei canoni enfiteutici, potranno godere delle agevolezze fiscali di cui al n. 3 del precedente comma.

Il Governo potrà pure in tal caso accordare alla Banca d'Italia di dedurre dalle partite immobilizzate, che, ai termini dell'articolo 50 del citato testo unico 9 ottobre 1900, si dovrebbero liquidare obbligatoriamente entro il triennio scadente il 31 dicembre 1905 la metà delle somme rappresentate, nelle sue partite immobilizzate, da beni rustici che fossero a quella data già stati completamente concessi ad enfiteusi ai sensi del precedente comma; e al 31 dicembre 1908 la somma intera.

Agli effetti della liquidazione delle partite immobilizzate e all'intento di attuare la censuazione dei beni rustici posseduti nelle provincie di cui all'articolo 1°, il Banco di Napoli potrà concludere con la Banca d'Italia speciali accordi, da sottoporsi all'approvazione del Ministro del Tesoro, per la emissione di titoli ammortizzabili ai sensi del 3° comma del presente articolo, verso passaggio alla sezione autonoma della Banca medesima dei beni rustici da servire di base alla emissione dei titoli stessi.

Tali accordi e tutti i relativi atti di vendita e cessione saranno soggetti alla tassa fissa di una lira. In relazione a tali accordi il Governo potrà pure concedere al Banco di Napoli, agli effetti della liquidazione delle partite immobilizzate da compiersi entro il 1906 ed entro il 1908, agevolezze analoghe a quelle contemplate nel precedente comma.

Tutte le vendite o cessioni fatte ai terzi, sia dall'Istituto di cui nel comma 1° del presente articolo, sia dalla sezione autonoma della Banca d'Italia, di cui nel comma 3° del dominio diretto dei beni rustici stati concessi in enfiteusi ai coltivatori, godranno, entro 10 anni dall'attuazione della presente legge, dell'abbuono di sette decimi sulla tassa di registro.

Alle concessioni ed enfiteusi contemplate nel presente articolo si applica pure il disposto del seguente articolo 8, restando esse equiparate a tutti gli effetti alle concessioni o reparti dei demani comunali.

Enfiteusi e quotizzazioni.

Art. 7. — In tutte le enfiteusi da costituirsi nelle provincie di cui all'articolo 1, è ammessa, per qualunque durata fino al massimo di 99 anni, la rinunzia al diritto di affranco di cui all'articolo 1564 del Codice civile, a condizione che:

a) la prima concessione sia fatta a chi lavori direttamente e personalmente il fondo;

b) il fondo abbia una estensione non superiore ai 10 ettari;

c) il canone enfiteutico non sia superiore a quattro volte l'imposta principale sui terreni che pesa sul fondo stesso, tenuto conto della riduzione di cui all'articolo 2 della presente legge.

Tali concessioni enfiteutiche sono soggette ad una tassa fissa di registrazione di una lira.

Art. 8. — Dal giorno della pubblicazione della presente legge sono da considerarsi legalmente nulle e come non avvenute, nè possono per la loro inesecuzione dare luogo ad alcuna azione per danni o per compenso di sorta, tutte le cessioni dirette o indirette di proprietà, di uso o di usufrutto, a titolo gratuito od oneroso, ed ogni contratto di locazione, di anticresi, o di enfiteusi degli apprezzamenti di terra assegnati ai comunisti nei reparti o quotizzazioni, o nelle concessioni ad enfiteusi dei demani comunali.

Tale nullità si estende a qualunque cessione che si facesse anche dagli eredi dei primi quotisti o concessionari, e dura per un termine di 20 anni dalla data del primo reparto o concessione. Per un eguale termine i fondi medesimi non possono essere in verun caso e per nessun titolo ipotecati nè sottoposti a espropriazione salvo che per ragioni di pubblica utilità.

Nelle concessioni ad enfiteusi di cui nel primo comma del presente articolo il concedente può chiedere la devoluzione del fondo enfiteutico nel solo caso in cui l'enfiteuta, dopo una legittima interpellazione, non abbia pagato il canone per tre anni consecutivi.

Contratti agrari.

Art. 9. — Sono soggetti alle disposizioni degli articoli 9 a 18 inclusive della presente legge i contratti di locazione di fondi rustici a forma di fitto, in generi o in danaro o di partecipazione al prodotto, o mista dell'uno e dell'altro, quando il conduttore sia il contadino stesso e lavori direttamente e personalmente il fondo locato, e questo abbia una superficie proporzionale a quanto può essere lavorato da una famiglia, sia pure con l'aiuto di salariati, tenuto conto del genere di coltura e degli usi locali.

Sono eccettuati i contratti di mezzadria, purchè rispondano alle seguenti condizioni:

1.o per tutta la durata dell'anno agrario sia assicurato al mezzadro e sua famiglia il lavoro sul podere mediante compartecipazione a tutti i prodotti del suolo e dell'alberatura industriale, ed agli utili di tutte le industrie da lui esercitate;

2.o oltre l'ordinaria coltivazione, non sia imposto al mezzadro che l'obbligo della manutenzione, restando le migliorie a carico del proprietario;

3.o vengano fornite al mezzadro l'abitazione e le stalle occorrenti sul fondo locato, o almeno nella tenuta di cui il fondo fa parte.

Art. 10. — In caso di riconosciuto bisogno il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino le sementi occorrenti in proporzione della superficie da coltivarsi nell'annata secondo gli usi locali. La semente verrà misurata asciutta e non potrà convenirsi un interesse superiore al 5 per cento per l'anno agrario.

La qualità da restituirsi dovrà essere uguale a quella prestata. Quando la restituzione della semente a grano si faccia sull'aia con grano sconcio, quale esce dalla trebbiatura, potrà convenirsi a favore del locatore (come conguaglio di qualità) la così detta colmatura o sfrido, in misura non superiore al 10 per cento, sempre che la differenza di qualità realmente sussista.

La restituzione delle sementi ed eventuali interessi convenuti dovrà eseguirsi in natura sui raccolti. Nei contratti di partecipazione al prodotto, il locatore dovrà prelevare le sementi ed eventuali interessi sul monte comune, eccetto che sia convenuta a favore del locatore o del colono una partecipazione al prodotto relativo in misura superiore ai tre quinti del raccolto, nel quale caso potrà prelevarsi sulla parte spettante a quello dei contraenti in cui favore fu stabilita la partecipazione maggiore.

Ogni patto contrario al disposto del presente articolo è nullo.

Art. 11. — Nei contratti di locazione dei fondi rustici a forma di fitto in generi o in denaro, in caso di riconosciuto bisogno e non ostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino affittuario i generi o le somme strettamente necessarie alla buona condizione del fondo in misura non superiore ai due quinti del fitto convenuti per l'annata.

L'obbligo delle somministrazioni non comincia che dopo la semina, ed è limitato ai periodi dei lavori agricoli.

Sulle somministrazioni in generi non potrà convenirsi interesse superiore alla sedicesima parte dei generi ricevuti, computando la frazione d'anno per anno intero; sulla somministrazione in denaro l'interesse non potrà superare la misura commerciale del 0,50 per cento al mese, computando la frazione di mese per mese intero.

La restituzione dovrà eseguirsi al raccolto.

Se la somministrazione fu in generi si seguiranno le norme prescritte all'art. 12; se in denaro, la restituzione dovrà eseguirsi in denaro o in prodotti raccolti sul fondo calcolati al prezzo corrente sul mercato più vicino, al momento del raccolto.

Le parti potranno convenire l'una o l'altra forma di somministrazione; nel silenzio delle parti si seguiranno gli usi locali.

Quando il contadino sia debitore verso il locatore, di parte del fitto precedente, l'obbligo delle somministrazioni di cui nel comma 1 del presente articolo, resta ridotto di un ammontare corrispondente all'arretrato.

Art. 12. — Nel contratto di locazione di fondi rustici a forma di partecipazione al prodotto, in caso di riconosciuto bisogno e non ostante qualsiasi patto in contrario, il locatore sarà tenuto a somministrare al contadino e sua famiglia i soccorsi necessari alla vita

fino all'epoca del raccolto dividendoli rateatamente secondo l'urgenza.

Il soccorso sarà proporzionale al numero dei componenti la famiglia colonica che per necessità di contratto o di fatto, lavorino il fondo locato, compresi nel numero le mogli dei lavoratori ed i figli minori che abbiano età superiore ai 2 anni.

Quando per necessità di contratto e di fatto la famiglia colonica debba lavorare per la intera annata sul fondo locato, il massimo del soccorso potrà ammontare ad un quintale e mezzo di grano per persona adulta e chilogrammi 75 per fanciulli da 2 a 14 anni, purchè la cifra complessiva non superi i due quinti del valore della parte colonica di una annata media.

Quando il contadino sia debitore verso il locatore per soccorsi precedentemente avuti e non restituiti al raccolto, l'obbligo delle somministrazioni di cui nel presente articolo resta ridotto di un ammontare corrispondente al debito arretrato.

Quando di fatto o per contratto, tutta o parte della famiglia colonica abbia facoltà di lavorare fuori del fondo locato per una parte dell'anno, il soccorso verrà ridotto in proporzione.

Se nel fondo locato si coltivano oltre il grano altri cereali, legumi o tuberi commestibili, il soccorso potrà essere convertito in tutto o in parte nei generi suddetti ragguagliando la quantità al valore.

E' vietata la conversione in denaro.

Se esiste consuetudine di pagare sui soccorsi un interesse, questo non potrà convenirsi che in generi ed in misura non superiore alla sedicesima parte del soccorso prestato.

Nel contratto di partecipazione ai prodotto e quando i cereali, legumi e tuberi somministrati a titolo di soccorso, sieno della natura stessa di quelli coltivati nel fondo, il locatore ritirerà al raccolto, sulla parte colonica, i generi suddetti nella medesima qualità e quantità, più gli eventuali interessi in natura. Qualsiasi compenso per differenza di qualità o valore è vietato.

Quando nel fondo non si coltivino generi uguali a quelli somministrati, o il relativo raccolto sia riuscito insufficiente, il locatore ritirerà sulla parte colonica una quantità di altri prodotti, che ragguagli *ad valorem*, i generi prestati (valutati come al 3° comma dell'articolo 11, ed eventuali interessi in natura come, sopra.

Art. 13. — Nei contratti di locazione a forma mista di fitto e partecipazione al prodotto, saranno applicate in materia di somministrazioni o soccorsi, le disposizioni relative alla forma prevalente.

Le parti potranno stipulare quale delle due forme debba essere applicata.

Art. 14. — Alle obbligazioni nascenti dagli articoli 11, 12 e 13 è applicabile, a favore tanto del locatore che del contadino, il privilegio di cui all'articolo 1958, nn. 3 e 4 del Codice civile.

Art. 15. — Non si può stipulare:

a) qualsiasi prestazione a carico del contadino o a beneficio del locatore, o di terza persona, oltre il fitto o la partecipazione pattuita. Sono eccettuati quei patti che pure importando un onere determinato abbiano un distinto corrispettivo proporzionato e risultino da esplicita stipulazione in contratto;

b) l'obbligo da parte del contadino di cedere al locatore o a terza persona la sua quota di prodotto, ad un prezzo preventivamente determinato. E' ammesso il patto di vendita al prezzo corrente, quale risulterà al momento della consegna sul mercato più vicino;

c) la rinuncia da parte del contadino al beneficio della riduzione di fitto per i casi fortuiti, di cui agli articoli 1617, 1618 e 1621 del Codice civile, quando il contratto sia stipulato per un periodo inferiore ai sei anni.

Ogni patto contrario è nullo.

Art. 16 — Quando nel contratto sia imposto al contadino l'obbligo di eseguire a sue spese piantagioni, ed il contratto venga rescisso prima del termine convenuto, anche per colpa del contadino, questi avrà diritto ad un compenso per le bonifiche fatte e non godute.

Tale compenso è dovuto fino alla concorrenza della minor somma che risulterà fra le spese e il miglioramento al tempo del rilascio del fondo, divisa per il numero di anni per i quali il contratto fu stipulato.

Il locatore pagherà il compenso suddetto a rate uguali a tanti anni quanti restano a decorrere dal tempo del rilascio al termine del contratto.

Ogni convenzione che importi misura di compenso minore è nulla.

Art. 17 — Al cessare della locazione per spirare del termine o per risoluzione di contratto, quando il contadino abbia eseguito delle piantagioni nel fondo locato senza averne obbligo contrattuale, ma a saputa e senza opposizione del proprietario, avrà diritto ad un compenso uguale alla metà della minor somma che risulterà fra le spese e il migliorato.

La concorrenza e l'acquiescenza del proprietario si suppongono quando non abbia fatto opposizione nel termine di tre anni dall'eseguita piantagione.

Ogni patto in contrario è nullo.

Nessun diritto compete al contadino quando abbia lasciato trascorrere il termine di sei mesi dal rilascio del fondo senza domandare il compenso di cui al presente articolo.

Art. 18. — In mancanza di accordo delle parti, il compenso di cui nei precedenti articoli 16 e 17 sarà fissato da tre arbitri; eletti uno per ciascuna delle parti ed il terzo dal pretore, il quale provvederà pure ad eleggere un arbitro per la parte che non vi abbia provveduto.

Art. 19. — A danno del contadino conduttore, di cui nell'articolo 9, del mezzadro ed in genere del contadino che lavori direttamente e personalmente la terra, con contratto ove sia convenuto o una partecipazione ai frutti del suolo, o il fitto di un appezzamento, non potranno essere pignorati in verun caso e per nessun titolo o privilegio, gli attrezzi agricoli di prima necessità per un valore non eccedente le lire 100.

Non potranno essere pignorati fuorchè in difetto di altri mobili e soltanto per causa di alimenti:

a) quella parte di cereali, legumi o tuberi, raccolti nell'annata sul fondo da lui lavorato, che sarà riconosciuta necessaria al mantenimento suo e della famiglia per un mese;

b) un cavallo, o un mulo, o un asino, o due capre, o tre pecore a scelta del debitore e il foraggio necessario al loro alimento per un mese.

Art. 20. — I contratti, di cui all'articolo 9, i contratti di mezzadria ed in genere tutti i contratti tra locatore e contadino lavoratore diretto della terra, purchè il reddito imponibile del fondo, che è oggetto del contratto, non superi le lire 500 annue, potranno essere redatti in carta libera, manoscritta o stampata, soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10 a foglio. Le marche saranno apposte a cura degl'interessati, ed il contratto sarà registrato colla tassa fissa di lire una.

Questi contratti, se una delle parti non sappia scrivere, avranno valore di scrittura privata qualora il contraente analfabeta apponga il crocesegno in presenza di due testimoni che la sottoscrivano e del sindaco o del giudice conciliatore che dovrà autenticarne le sottoscrizioni, premesso la lettura dell'atto alla parte interessata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Onorificenze al valor civile — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali, trasformazione di Monte frumentario e di Legati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Marina — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 25 al 31 agosto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foligno, 10. — *(Joseph)*. Il Comitato per i danneggiati della Sicilia ha inviato al prefetto di Siracusa con una bella lettera la somma raccolta nella nostra città, ascendente a L. 1913.

Il presidente del Comitato ha ringraziato con un manifesto la cittadinanza per il generoso slancio con cui rispose all'appello della carità.

— Nella vicina frazione di Belfiore un tale Abele Innamorati venticinquenne, vetturino, s'uccise con una fucilata al capo.

Il cadavere fu rinvenuto in una grotta. Si ignorano le cause del suicidio.

Cagliari, 10 ore 17,20. — Ferdinando Belfiore, fornaio, venne ferito mortalmente con uno spiedo da un compagno con il quale s'era azzuffato durante la colazione.

Milano, 11, ore 1,20. — Angelo Brizzi, fabbro ventottenne, pregiudicato, andato in cerca del fruttivendolo Santo Fontana, di anni 36, col quale aveva litigato nella mattinata, lo provocò, lo chiamò fuori da un'osteria e lo assalì col coltello alla mano.

Il Fontana, tratto fuori a sua volta il coltello, colpì replicatamente l'avversario stendendolo a terra rantolante, sì che spirò poco dopo. Indi si lasciò arrestare.

L'uccisore era da poco reduce dal domicilio coatto.

Nelle Università.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Pavia, 10, ore 15.55 — Oggi è stato inaugurato l'anno accademico. Il sen. Golgi ha accennato alle questioni per le cliniche ed espresso l'augurio di una pronta soluzione a vantaggio del glorioso Ateneo.

Il prof. Minguzzi, nel discorso inaugurale, ha tratteggiato la genesi del sistema costituzionale, dimostrando come questo si perfezionasse in Inghilterra e come l'ideale di tale sistema sia la libertà intesa come l'estrinsecazione della volontà del popolo, la quale da incosciente qual'è dapprima diviene razionale, passando attraverso i varii organi che le elaborano.

L'Esposizione nazionale di Conegliano.

(S) **Conegliano**, 10. — La Giuria dell'Esposizione nazionale di vini e di acquavite assegnò la coppa d'oro ai conti Corinaldi di Lispida: medaglie d'oro al duca De la Rochefoucauld, al barone Bianchi, ai conti di Mirafiori e di Fontana Fredda, ed a Deodato Meloni; la medaglia d'argento dorato ai sigg. Brandolin, Cogliati, Aula e Virgilio, Trezza, Zedda, Mozzetti, Taricco e Florio.

La Giuria assegnò pure 10 medaglie d'argento, 27 di bronzo, 10 menzioni onorevoli e 13 diplomi di benemerenza.

Il romanzo di una suora.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 17. — *(ermon)* — Una suora dell'Ordine di San Vincenzo, suor Teresa, di anni 34, esercitava il pietoso ministero nell'Ospedale Civico di Ivrea.

Sei mesi indietro v'entrò in servizio, in qualità di infermiere, un simpatico giovinotto di 22 anni, di nome Emilio Gabriele. Malgrado la differenza dell'età i due giovani s'intesero e s'amarono.

Ma s'amarono onestamente e decisero di sposarsi.

Ieri mattina suor Teresa si congedò dalle consorelle e venne a Torino, all'Ospedale di San Salvario ov'è la sede della casa madre dell'Ordine. Colà depose l'abito monacale e riprese il suo nome di famiglia: Elisabetta Lavezzero.

Poi, col cuore pieno di speranza, andò all'Albergo della Stella d'Italia e chiamò a sè telegraficamente il fidanzato, con il quale avrebbe dovuto andare stamane al paese natìo per la cerimonia nuziale.

Il giovinotto arrivò iersera.

Dopo aver cenato insieme i fidanzati si ritirarono nella camera di lei: egli, che era molto stanco, si coricò nel letto, ella rimase seduta sopra un divano.

Stanotte, verso l'una e mezzo, il Gabriele è stato destato da gemiti.

È balzato dal letto ed è accorso presso la fidanzata. Quale triste spettacolo! Ella, fuori de' sensi, si dibatteva penosamente sul divano.

Il giovinotto atterrito ha invocato aiuto. Il proprietario ed i camerieri dell'albergo sono accorsi in un attimo ed hanno prestato con lui le prime cure all'infelice. Ma ella è morta poco dopo.

Pare che sia stata uccisa dalla rottura di un aneurisma. Domani se ne farà l'autopsia.

Il povero Gabriele sembra inebetito dal dolore.

Interruzioni telefoniche.

(S) **Torino**, 10 — Le comunicazioni telefoniche colla Francia sono interrotte.

L'Università Commerciale Bocconi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 10, ore 16. — L'Università commerciale Luigi Bocconi è stata inaugurata oggi.

Il cav. Sabatini, presidente del Consiglio direttivo, dopo aver comunicato le numerose adesioni — fra le quali sono quelle di tutti i ministri e di tutti i sottosegretari di Stato, di Camere di commercio, di Scuole di Associazioni e di notabilità — ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ha spiegato lo scopo e l'ordinamento dell'Istituto, dovuto alla intelligente generosità di Ferdinando Bocconi e dedicato alla memoria del figlio di lui Luigi, scomparso tragicamente durante l'ultima guerra d'Africa.

Ha rilevato poi come, similmente per quanto avvenne per il rinnovamento industriale, così anche per i commerci avemmo la fortuna di usufruire della esperienza degli altri popoli; e come, essendo la direzione delle nostre grandi aziende commerciali rimasta affidata a stranieri, dovemmo adattarci ad una posizione di secondo ordine.

Ha dimostrato poi che ciò sarebbe pericoloso per l'avvenire e che l'Università Bocconi intende precisamente ad ovviare a tale pericolo.

Hanno parlato poi il prefetto, il sindaco, il comm. Ronchetti, provveditore agli studi, il sen. Carlo Prinetti in nome del Senato e il comm. Salmoiraghi in nome della Camera di commercio.

Tutti hanno espresso sentimenti di riconoscenza ed augurii per l'illuminata generosità di Ferdinando Bocconi.

La cerimonia si è svolta nel secondo dei tre saloni circolari sovrapposti l'uno all'altro.

Erano presenti la Giunta municipale, professori, studenti, senatori, deputati, il gen. Fecia di Cossato ed individualità cittadine in numero grandissimo.

L'on. Zanardelli era rappresentato dal prefetto, il ministro Nasi dal comm. Ronchetti, l'on. Biancheri dall'on. Marcora.

Gli studenti della nuova Facoltà Commerciale si distinguevano per il berretto goliardico giallo fregiato di oro. Gli inscritti sono 62.

Quest'Università Commerciale è non soltanto una novità discussa con simpatia, ma una istituzione creata dalla munificenza di un padre ancora dolorante per la perdita del figlio diletto.

I locali sono disposti in forma modernissima ed allestiti con eleganza semplice e severa.

Le aule sono disposte intorno ai saloni circolari, spaziose, piene di aria e di luce.

In una parete della sala della Direzione campeggia un bel quadro del Grosso rappresentante Luigi Bocconi in costume sportivo ed a cavallo.

In una parete dello scalone spicca un altorilievo in bronzo donato dagli impiegati della Ditta al comm. Ferdinando Bocconi.

V'è raffigurato un gruppo allegorico e sotto v'è il motto: *Munificentia Patris Filii sacrificio.*

Lo splendido edificio è costato un milione di lire.

Per le ferrovie complementari.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 11, ore 1.50. *(ermon)*. — Mi risulta che la Giunta municipale indirà un convegno parlamentare alla metà del mese, a cui si inviteranno i deputati e i senatori delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, i presidenti delle quattro Deputazioni provinciali, i Sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario e i presidenti delle relative Camere di commercio.

Si determinerà così la linea di condotta dei parlamentari piemontesi nelle prossime discussioni al Parlamento del progetto per le ferrovie complementari.

Per la Cuneo-Nizza.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 24. — *(ermon)*. L'adunanza delle rappresentanze delle Associazioni e dei Circoli cittadini, tenutasi stasera per la Cuneo-Nizza, riuscì numerosa.

Assistevano molti consiglieri comunali e provinciali. Presiedeva il presidente dell'Unione monarchica.

Si decise di organizzare un grande Comizio per il 25 corrente, in cui si voterà un ordine del giorno da firmarsi da tutte le Associazioni aderenti.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in questo porto 1345 carri, di cui 607 di carbone per i privati e 126 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 216, dei quali 142 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Messina, 10 ore 17. — Gli operai agrumarii, non avendo ottenuto la riduzione dell'orario giornaliero hanno proclamato lo sciopero.

I minatori in Francia.

Parigi, 10. — Si ha da Lens che il direttore delle miniere di Courrieres rifiuta che si addivenga ad un nuovo arbitrato.

Lilla, 10 — Circa 3000 operai hanno ripreso il lavoro nella miniera di Bassin nel dipartimento del Nord.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 10, ore 23.15 — Oggi, il procuratore generale Barraccano e il procuratore del Re Lipari-Pais hanno avuto una lunga conferenza col giudice Stanzani, a quanto credo intorno all'istruttoria in corso.

Mentre uscivano ho sorpreso la seguente frase diretta dal Barraccano allo Stanzani:

« Non importa essere precipitosi ».

Queste parole, prestandosi a varie interpretazioni mi limito a riferirvele, scevra da qualsiasi commento.

Echi del discorso Sonnino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 10 ore 9. — Ieri sera dopo la fine del discorso molti amici improvvisarono un banchetto all'albergo di Londra, senza carattere politico, per festeggiare l'on. Sonnino e trattenersi con lui fino alla partenza del treno per Roma. Intervennero il senatore Visocchi e trenta deputati.

La riunione cordialissima fu animata dalle conversazioni sul tema svolto dall'oratore, la questione meridionale.

Seguirono i brindisi degli onorevoli Ariotta, Panzacchi e Cantarano, ispirati alla concordia fra tutte le regioni d'Italia. L'on. Sonnino bevve alla prosperità di Napoli e del Mezzodì.

Seguirono i brindisi degli onorevoli Santini e Sola. Quindi si alzò l'on. Chimirri che parlò a lungo, con molta eloquenza, sulle condizioni agrarie dell'Italia meridionale.

Infine l'on. Donati, ricordando che domani ricorre il genetliaco del Re, fece un brindisi al Sovrano fra le acclamazioni di tutti i presenti.

Chiusero la serie dei discorsi gli onorevoli di San Giuliano, Torrigiani e il prof. Marghieri. La simpatica riunione si sciolse fra gli applausi lasciando in tutti una graditissima impressione.

Alle 23.30 l'on. Sonnino, accompagnato alla stazione da molti amici, ripartì per Roma.

Torino, 10, ore 16. — *(ermon)*. La *Gazzetta del popolo* scrive che la parte positiva del discorso, riguardante i rimedi e il disegno di legge è debole e domanda:

« Se il Sonnino fosse al Governo invocherebbe dal Parlamento l'attuazione immediata di quel disegno di legge? Affronterebbe lo sgravio dell'imposta fondiaria nella misura proposta? Troverebbe il modo di coordinarlo nel bilancio? »

La *Gazzetta* chiama monca e inconcludente questa parte del discorso e ricorda a Sonnino che anche le promesse e gli impegni degli uomini di opposizione hanno lo stesso valore di quelli del Governo.

La *Stampa* commenta il discorso favorevolmente.

Teatri ed Arte

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 11, ore 1,50. — Al teatro Alfieri zeppo di pubblico elegantissimo, Flavio Andò commemorò brevemente Zola.

Quindi si rappresentò *Teresa Raquin*, in cui Giacinta Pezzana fece furore.

L'insigne attrice ebbe una ventina di chiamate al proscenio e le vennero presentate due splendide *corbeilles* di fiori.

L'arresto di Mascagni.

(S) **Londra**, 10. — I giornali hanno da New-York: Il maestro Mascagni, il cui giro artistico agli Stati Uniti terminò improvvisamente a Boston nella settimana scorsa, è stato arrestato iersera a Boston in seguito alle azioni civili intentate contro lui dai suoi impresari, i quali pretendono che egli non abbia adempiuto gli obblighi contrattuali.

Mascagni fu posto poscia in libertà, dietro cauzione di 10,000 dollari.

La causa sarà giudicata oggi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 10, ore 17. — Secondo dispacci da Boston l'impresario di Mascagni si ritirò perchè il successo fu inferiore all'aspettativa.

Mascagni gli intenta un processo per costringerlo a mantenere i patti stabiliti.

Intanto un altro impresario si offrì di assumere la *tournée*. Si spera che le trattative in proposito riescano.

Un altro dispaccio dice che Mascagni venne arrestato, ma fu poi rimesso in libertà provvisoria dietro cauzione di 10,000 dollari.

Oggi davanti al Tribunale si dibatterà la causa fra Mascagni e il suo impresario.

La questione verte sopra una anticipazione di 14,000 dollari fatta a Mascagni dall'impresario, che pretende ora da lui che gliene restituisca 8000.

Dalla Provincia Romana

Viterbo 10, ore 17.45. — *Un notaro aggredito.* — Ieri nella strada comunale di Vetralla, e precisamente presso il ponte della *Sambuchete*, in contrada Paliano, due sconosciuti bendati e armati uno di fucile, l'altro di roncola, aggredirono il notaro dott. Enrico Pinzi, il quale tornava da una partita di caccia insieme al proprio figlio ed a un colono.

Il Pinzi ed il colono affrontarono coraggiosamente gli aggressori, i quali dopo una colluttazione si dettero alla fuga per la campagna.

L'autorità di P. S. iniziò subito le indagini per la scoperta e l'arresto degli aggressori.

Colluttazione tra carabinieri e contadini.

Gallese, 10, ore 16. — Iersera, alle 11, a Gallese due carabinieri incontrarono quattro giovinastri che coi loro schiamazzi disturbavano la quiete pubblica e li invitarono a desistere. Quelli invece si slanciarono contro di loro, tentando di ferirli con bastoni e con coltelli.

I carabinieri vedendosi sopraffatti — uno era già ferito — scaricarono le rivoltelle contro gli aggressori. Due di questi ne furono uccisi: un altro venne tratto in arresto.

Durante la colluttazione il carabiniere Testolini riportò un tremendo colpo di coltello al torace dichiarato pericoloso di vita: il carabiniere Soarez riportò ferite giudicate guaribili in un mese.

I carabinieri allora furono costretti per difendersi ad estrarre le rivoltelle sparando contro la comitiva e uccidendone due, i contadini Vincenzo Carini e Ilario Scarlacchini.

Fu subito arrestato Emilio Scarlacchini, fratello dell'ucciso; più tardi venne tratto in arresto l'altro contadino Pasquale Bonitatibus.

Stamane sono venuti qui da Orte il delegato della P. S. e da Viterbo il sotto-prefetto, il pretore, il capitano dei carabinieri e il capitano medico del 93. reggimento fanteria.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - IX Sezione penale

Pres. cav. Bonazzi — Giud.: Baviera e Rubicci-Galeasso — P. M.: Mariani — P. C.: Gregoraci — Dif.: Zuccari, Lazzè, Prato, Q. Amici, on. Barzilai, Merlino e Cerquetti.

Truffa di caffè alla Ditta Goudrand

Il 5 aprile all'ufficio della Società Nazionale dei fratelli Goudrand, pervenne dalla sede di Genova l'avviso della spedizione di 65 sacchi di caffè diretti alla Ditta R. Mascio in via dell'Umiltà 31. In calce all'avviso era fatta menzione di non consegnare la merce senza la rimessa di L. 13,979,65.

Il direttore della Società, cav. Luigi Corner, in vista dell'importanza della spedizione e sapendo che la Ditta R. Mascio non era solvibile, raccomandò all'impiegato Giuseppe Sillani la massima oculatezza.

Il Sillani, lo stesso giorno scrisse alla ditta R. Mascio e l'informò della spedizione e dell'assegno.

La ditta rispose il giorno 9 e domandò di essere avvisata subito dell'arrivo del caffè.

Il giorno stesso Ercole Ferrigni, impiegato all'agenzia *Setta*, presso la Stazione di Trastevere, avvertì telefonicamente il Sillani dell'arrivo della merce e questi la ditta R. Mascio.

Non essendosi ricevute dalla ditta Goudrand ulteriori comunicazioni dalla Stazione di Trastevere, e non essendosi la ditta R. Mascio presentata per pagare ed ottenere la bolletta di svincolo, il giorno 11 il Sillani spedì un secondo avviso.

Questo però ebbe il medesimo risultato degli altri ed allora il 14 fu sollecitata la ditta R. Mascio a ritirare la merce avvertendola che le sarebbero state poste a carico le spese di magazzinaggio.

Il giorno successivo la ditta rispose che fino dal giorno 10 aveva ritirato il caffè e che attendeva il conto.

La ditta Goudrand, non comprendendo come si fosse potuta ritirare la merce senza la bolletta di svincolo, incaricò il Sillani di chiedere spiegazioni al Ferrigni, il quale dichiarò che aveva ricevuto ordine telefonicamente di consegnare il caffè e che questo ordine era stato dato dallo stesso Sillani.

La ditta Mascio, richiesta di spiegazioni, dichiarò che aveva ritirato il caffè senza pagare l'assegno perchè nessuno glielo aveva chiesto e che aspettava il conto per pagare. Invitata a farlo subito, si rifiutò.

Si fecero indagini e si scoprì che in nome della ditta R. Mascio aveva agito un certo Antonio Rontani, marito di Rachele Mascio, avente un negozio di salsamenteria in Via dell'Umiltà e che costui, a mezzo del rappresentante Arnoldo Dottorini, aveva commesso alla ditta Federico Emanzio di Genova i 65 sacchi di caffè, e che, appena ricevuto l'avviso di arrivo, insieme con l'oste Tommaso Mariotti e con il padrigno di questo, Paolo Allegretti, mediatore, si era recato alla Stazione di Trastevere a ritirare la merce e che l'aveva fatta trasportare in un magazzino fuori Porta Cavalleggeri.

L'indomani il Mariotti, trovato il genere di sua soddisfazione, ne concluse l'acquisto per L. 13,769,65 aggiungendo L. 592'85 per spese di dazio.

Furono perciò rinviati a giudizio: Rontani, Dottorini e Sillani per truffa e Mariotti e Allegretti per complicità.

Il dibattimento dell'importante processo, cominciato ieri, durerà parecchi giorni.

Processo Casale

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 10 ore 12,40 — L'imputato De Siena nell'udienza antimeridiana ha seguitato a scagionarsi delle accuse circa la Convenzione dei *trams* e in quella pomeridiana delle altre specifiche circa la Convenzione del gas; la gara mancata, la durata eccessiva l'elevatezza dei prezzi, l'art. 7 dannoso al Municipio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 novembre 1902 — S. Martino.

Leva il Sole alle ore 4.55 m. — Tramonta alle 4.51 s.
Leva la Luna alle ore 2.25 m. — Tramonta alle 1.50 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

10 novembre ore 15.

Europa: pressione massima di 775 sulla Russia meridionale, minima di 745 sulle Shetland.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mm; temperatura aumentata tranne in Liguria e Sicilia; pioggie abbondanti sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario in Piemonte e all'estremo Sud, nuvoloso altrove; pioggie Lombardia, Marche e Toscana; venti deboli o moderati del 1.o quadrante al Nord-est, varii altrove.

Si è formata una depressione secondaria sull'alto Tirreno con un minimo di 760; pressione massima di 763 all'estremo Sud e Sicilia.

Probabilità: venti deboli a moderati settentrionali sulla alta Italia, varii altrove: cielo vario al Nord-ovest, nuvoloso altrove con pioggie.

Crittografia.

E
STAT
E

Spiegazione del Passatempo precedente:

S t i g E
o E s S o
b e R n a
v E r S o
S o r t E

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 NOVEMBRE.

Ambron Aldo, ing., con Almagià Amelia
Avellino Ulderico, sott'uff. R. M., con Biglietto Ada

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE.

Ferro Luzzi Federico, magistr., con Sigismondi Domitilla
Podestà Scalmonti Gaetano, pubblic., con Santarlasci Iole
Tommasi Francesco, imp., con Politi Maria
D'Orazi Ambrogio, vaccaio, con Felli Maria Domenica
Banzola Antonio, merciaio, con Renzi Domenica
Faelli Vittorio Giuseppe, possid., con Vallan Marina
Giuliani Carlo ufficiale dei vigili, con Kraus Anna

Nati e morti denunziati nei giorni 7 e 8 novembre.
Nati 73 compresi 8 nati morti.
Morti 54 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Bianchini Delia fu Celestino, Roma, 28 coniug.
Liberati Italia di Antonio, Roma, 7
Pace Beatrice di Annibale, Roma, 17 nub.
Angelucci Virginia fu Antonio, Roma, 45 coniug.
Brussasca Luigi di Pietro, Brusasacchetto, 36 cel.
Camarda Giuseppe fu Antonio, Castellammare del Golfo, 55
Longhi Teresa fu Luigi, Acuto, 70 coniug.
Tacconi Caterina fu Alessandro, Recanati, 75 nub.
Curletti Pasquale fu Giovanni, Torino, 63 cel.
De Nicola Giulia fu Pietro, Roma, 66 coniug.
Di Fede Giovanni fu Antonio, Sora, 83 ved.
Ferrari Elena di Vincenzo, Roma, 17 coniug.
Fylion Francesco fu Alberto, Roma, 69 coniug.
Gilebbi Biagiotti Nicolina fu Pietro, Roma, 20 nub.
Giurelli Francesco fu Giuseppe, Amelia, 45 cel.
Limontani Angelo fu Giacobbe, Roma, 66 coniug.
Mazzoni Enrico fu Domenico, Pausola, 53 cel.
Mercatali Antonio fu Pietro, Roma, 55 coniug.
Merlani Cesare Augusto di Francesco, Roma, 22 cel.
Rinaldi Gioacchino fu Gaetano, Roma, 18 cel.
Viola Salvatore fu Tommaso, Roma, 76 ved.
Bondi Paolo fu Francesco, Roma, 60 coniug.
Ciatti Altomira fu Michele, Corneto Tarquinia, 56 nub.
Passardi Vincenzo fu Giovanni, Roma, 64 coniug.
Savini Argentina fu Giuseppe, Ortezzano, 51 ved.
Timperi Tommaso fu Marco, Roma, 73 coniug.
Tritoni Alfredo fu Lorenzo, Roma, 34 cel.
Sabetti Maria fu Domenico, Arnara, 57 coniug.
Sarno Angelo fu Nicola, Avellino, 57 ved.
Natali Rosa fu Nervesio, Roma, 39 nub.
Menicanti Virginia fu Alessandro, Roma, 48 nub.
Leggeri Maria di Virgilio, Sactello, 24 nub.
Gasparri Giuseppe di Amedeo, San Romano, 43 coniug.
Seranttoni Didimo fu Filippo, Staffolo, 71
Vanni Agata, 74
Tacchino Giuseppe fu Agostino, Parodi, 51 cel.
Iacchini Lorenzo fu Benedetto, Roma, 73
De Bella Giuseppina, Francia, 89
Orchi Maria fu Andrea, Tolfa, 64 ved.
Zampilloni Adelaide fu Costantino, Roma, 41 coniug.
Masciarelli Giuseppa fu Luciano, Roma, 58 ved.
Pompozzi Filippo, Fallerone, 70
Anselmi Attilio di Vincenzo, Roma, 43 coniug.

✝

Con l'animo pieno d'ambascia

EMANUELLE LUPI

partecipa ai parenti ed agli amici la morte della sua dilettissima moglie

LUCIA

avvenuta per paralisi cardiaca a ore 10 del 10 novembre 1902.

Una prece.

COSE LOCALI

L'appalto dell'esattoria.

Una curiosa agitazione è quella alla quale assiste da qualche giorno la cittadinanza, a proposito dell'esattoria comunale, e nella quale taluni dei nostri confratelli sembra che abbiano smarrito, colla memoria, il senso della realtà. E quindi non sarà un fuor d'opera qualche osservazione obbiettiva ed imparziale sull'argomento.

Per il quinquennio esattoriale che va a scadere col 31 del dicembre prossimo, l'appalto fu concesso alla Ditta Sala e Silo coll'aggio dell'1.75 per cento, che non poteva invero dirsi mite.

Malgrado il buon affare fatto dalla Ditta Sala e Silo, che, dicono i competenti, ha potuto realizzare, durante la gestione, un utile complessivo di *un milione e mezzo* o giù di lì, i contribuenti, se non ebbero a dolersi di troppe vessazioni da parte dell'esattoria, non'ebbero neppure a compiacersi di troppe facilitazioni. Ma codesta è in quest'ora questione secondaria.

Ciò, che giustamente meraviglia la cittadinanza, è l'agitazione che a favore della Ditta Sala e Silo tenta di promuovere il personale addetto agli uffici dell'esattoria; quel personale cioè, che, sono appena pochi mesi, riempiva i giornali locali delle sue melanconiche nenie e delle sue alte querimonie — l'eco delle quali arrivò anche al Parlamento nella discussione della nuova legge — per il lavoro soverchiamente prolungato e faticoso e per la mancanza di ogni garanzia di stabilità.

Cosa è accaduto nel frattempo, perchè lo sfruttatore di ieri sia diventato il benefattore dell'oggi?

Il Comune di Roma, dovendo rinnovare l'appalto dell'esattoria, indisse l'asta coll'aggio di L. 1,25 per cento; aggio sufficientemente rimuneratore, se si ricorda che la ditta Trezza trovò il suo tornaconto a gestire l'esattoria coll'aggio di soli 60 centesimi ogni cento lire ed in condizioni molto più difficili di quelle, che la liquidazione della crisi edilizia ed i miglioramenti introdotti d'allora in poi nella legislazione presentano attualmente.

Dopo due esperimenti d'asta, rimasti negativi per mancanza di offerenti, fu indetta la gara per terna, alla quale si presentarono quattro offerenti, e fra gli altri, la Ditta Mion fece l'offerta di assumere il servizio con l'aggio dell'1,25, e la ditta Sala e Silo con quello di 1,38 per cento.

Siccome la migliore offerta è quella della ditta Mion, la quale è molto esperta di esattorie e non lasciò mai adito a reclami, logica ed equità vorrebbero che dessa fosse la preferita, visto — come diceva anche il marchese Colombi di felice memoria — che le aste si fanno o non si fanno.

Ma ecco un colpo di scena. La Ditta Sala e Silo, che per tanti anni era rimasta sorda ai lamenti dei suoi impiegati, che non si era neppure commossa a loro favore nelle due gare d'asta andate deserte, appena si è trovata soccombente nell'ultimo e definitivo esperimento, largheggia in promesse di miglioramenti pei suoi impiegati, nella speranza che, commovendo l'opinione pubblica a favore degli *umili*, possa anche commuovere il Consiglio comunale a favore suo.

E naturalmente fra il miraggio degli impiegati non manca qualche luccicore anche pei contribuenti, ai quali in caso contrario si minaccia la tortura resa necessaria dalla riduzione dell'aggio e dalla stretta della liquidazione delle competenze del nuovo e del vecchio esattore!

E' serio tutto ciò?

Il giuoco è tanto evidente che ci vorrebbe una fenomenale dose d'ingenuità per lasciarcisi prendere dentro.

Il trattamento più o meno umanitario verso i contribuenti più che alle promesse è affidato alla potenzialità finanziaria dell'esattore. Se questi, per sostenere l'azienda deve pagare interessi e premi sul deposito, sulla cauzione e sulle anticipazioni, l'affare diventa assai magro e l'esattore, per uscirne, non ha altro mezzo che compensarsene ingrossando i proventi coi benefici delle spese esecutive a carico dei contribuenti morosi e con le lesinerie sugli stipendi e salari del personale. Di qui non si scappa. Onde la questione si riduce a dimostrare quale delle due Ditte offra una maggiore solidità finanziaria. Tutte le altre sono chiacchiere inutili.

Ora la Ditta Mion e Compagni concorre all'appalto con *capitali propri*, mentre la cosa non è provata per l'altra o le altre Ditte concorrenti.

In questa favorevole condizione la differenza dell'aggio, vantaggiosa pel contribuente, non costituisce un pericolo per il personale o per i contribuenti perchè l'esattore se ne rifà col risparmio degli interessi.

Nè deve preoccupare la liquidazione della vecchia gestione.

Anzitutto attualmente la somma degli arretrati è di gran lunga ridotta per le migliorate condizioni economiche: eppoi la possibilità che il contribuente si trovi alle prese tra due esattori, non può rientrare nell'ordine normale, visto che per legge quando un esattore ha sperimentato gli atti esecutivi, l'altro non può che concorrere nella distribuzione dei proventi e quindi non farebbe che sovrapporre inutilmente un'esecuzione ad un'altra esecuzione!

In ogni modo niente impedisce che fra un esattore che liquida ed un altro che sorge si possa trovare una combinazione conveniente ad ambedue per la riscossione degli arretrati.

Dopo che si è tanto gridato da' tutti contro l'esorbitanza dell'aggio pagato finora in Roma, è per lo meno strana la larghezza reclamata oggi per la vecchia azienda da alcuni giornali con lo specioso pretesto di tutelare le sorti di un gruppo d'impiegati, finora purtroppo tenuto in condizioni poco liete e che nessuno minaccia per l'avvenire. Tutt'altro, come si saprà e vedrà a suo tempo.

Occorreva proprio che l'attuale Ditta rimanesse soccombente nella gara, perchè le si potessero riconoscere tante benemerenze?

Evvia! tuttociò, lo ripetiamo non è serio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 14.5 — Minimo 9.0.

L'arrivo dei Sovrani. — Ieri alle 15.10 giunsero a Roma le LL. MM. il Re e la Regina e la principessina Jolanda. Il piazzale della stazione dal lato arrivi era tenuto completamente sgombro dalle guardie di P. S. e dai carabinieri.

Ad onta della pioggia che cadeva a dirotto, molta gente si trovava lungo le vie che percorsero i Sovrani.

Nell'interno della stazione c'erano il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, i Ministri Giolitti, Nasi, Baccelli G., Cocco-Ortu, Ottolenghi, Di Broglio, Carcano, Prinetti, Morin; i Sottosegretari di Stato Ronchetti, Talamo, Baccelli A., Zanelli; S. E. il sen. Finali presidente della Corte dei Conti, l'on. Biancheri presidente della Camera, il sen. Cannizzaro vice-presidente del Senato, il sindaco Colonna, gli on. De Riseis, Giordano-Apostoli, Santini, il Prefetto comm. Colmayer, il Questore Giunti, i generali Mazza, comandante la Divisione, San Marzano, Sismondo, il marchese Corsini, il conte Brambilla, il comm. Lambarini, della Casa Reale, il contrammiraglio De Libero, i colonnelli Robaglia e Moscone, il ten. col. Marciano, le dame di Corte principesse Colonna, Belmonte e duchessa Grazioli.

Il Re e la Regina si trattennero per qualche minuto a conversare coi Ministri.

S. M. la Regina indossava un abito scuro con ampio mantello. S. M. il Re vestiva la piccola tenuta di generale.

Il Re chiese specialmente ai generali se sarebbe stato possibile, dopo tanta pioggia, fare domani la rivista in piazza d'armi.

I Sovrani salirono quindi in carrozza e scortati da un plotone di corazzieri si diressero al Quirinale, acclamati dalla folla che volle fare una entusiastica dimostrazione alla principessina Jolanda, un amore di bambina, tutta sorridente e graziosissima.

Il Ricreatorio Vittorio Emanuele III si recò ad aspettare i Sovrani con la bandiera e la fanfara.

Al Quirinale — Ecco il servizio di Corte per questo mese:

Per S. M. la Regina: il conte e la contessa Guicciardini.

Per la Casa civile del Re: marchese Borea d'Olmo e conte Scezia di Calliano — per la Casa militare: contrammiraglio De Libero, generale Brusati e colonnello Robagiia.

La festa d'oggi. — Oggi l'Italia festeggia il genetliaco di S. M. il Re.

Alla festa d'oggi si associano con animo lieto quanti vedono nella Dinastia di Savoia il più sicuro presidio per l'avvenire d'Italia.

Agli auguri che in questo giorno faustissimo giungeranno a S. M. il Re, aggiungiamo anche i nostri rispettosi e devoti.

Per la ricorrenza d'oggi il Sindaco ha disposto: I palazzi capitolini saranno addobbati con i soliti parati di damasco e nella sera illuminati.

Alle ore 10 rivista militare in piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Dalle ore 19 1[2 alle 21 le bande musicali militari (per disposizioni date dal Comando della Divisione militare) suoneranno nelle piazze: Santa Maria in Trastevere, Scossacavalli, Circo Agonale, piazza Vittorio Emanuele e piazza Cola di Rienzo. Suonerà inoltre in piazza Colonna la banda municipale dalle ore 19 alle 20 1[2.

Nelle piazze suddette avrà luogo l'illuminazione straordinaria con girandoles.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

La rivista — Alle ore 10 1[2 di oggi S. M. il Re al Viale delle Milizie ai Prati di Castello passerà in rivista le truppe del presidio.

Il comando delle truppe sarà assunto dal generale Besozzi comandante il IX Corpo d'armata.

Le truppe saranno schierate nel seguente modo:

Primo reparto — Magg. gen. Vacquer-Paderi - Ufficiali a cavallo e a piedi - Legione All. CC. - Collegio militare - Scuola magistrale di scherma - 1. e 2. regg. granatieri - Distaccamenti dei 44. e 49. regg. fanteria.

Secondo reparto — Magg. generale comm. Brusati - 93. e 94 regg. fanteria - 3. regg. bersaglieri - 8. regg. artiglieria da fortezza - Distaccamenti del 1. e 4. regg. genio - R. guardie di finanza.

Il *terzo reparto* comandato dal magg. generale comm. Danioni 13. regg. artiglieria da campagna - Parco aereostatico - 23. regg. cavalleria Umberto I si schiererà in Piazza d'Armi.

Per quanto riguarda la formazione di schieramento le truppe a piedi in linea di colonna di compagnia; l'artiglieria da campagna in battaglia ad intervalli ristretti; la cavalleria in massa.

Ogni linea, tosto passata in rivista, si ammasserà agli ordini del suo comandante.

Lo sfilamento si effettuerà lungo il viale Giulio Cesare. S. M. collocherà all'altezza di via Duilio.

Le truppe a piedi sfileranno per compagnia in colonna serrata di plotoni. I bersaglieri di corsa. Il parco areostatico, per vettura, al trotto. L'artiglieria da campagna, per batteria, al trotto. Gli allievi carabinieri e cavalleggeri Umberto I, per squadrone di fronte, al galoppo.

D'ordine del Ministro della guerra, dovranno intervenire alla parata tutti gli ufficiali in attività di servizio di ogni grado dimoranti in Roma e non aventi posto sotto le armi.

Sono invitati ad intervenire alla parata gli addetti militari esteri, gli ufficiali della R. Marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali in congedo del R. Esercito e quelli della R. Guardia di Finanza.

Gli addetti militari, gli ammiragli e gli ufficiali generali, se montati, si troveranno a cavallo, senza ufficiali al loro seguito, per le ore 10, nel cortile della caserma Vittorio Emanuele II per mettersi al seguito di S. M. che monterà a cavallo in detta caserma.

Tutti gli altri ufficiali montati si troveranno per le 10 nel posto per essi stabilito al viale delle Milizie, disponendosi su 2 righe alla destra della 1.a linea; saranno agli ordini del più elevato in grado e più anziano fra i presenti.

Tutti gli ufficiali non montati si troveranno per la stessa ora al viale delle Milizie, disponendosi su quattro righe sulla sinistra di quelli montati.

Durante lo sfilamento gli ufficiali montati e quelli a piedi si collocheranno a venti passi a destra del Re.

Il servizio d'ordine sarà affidato al comandante la compagnia interna dei RR. CC.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il padre Abate di Montevergine.

— Ieri mattina, nell'Oratorio della Confraternita del Sagramento, in piazza Poli, venne celebrato un solenne funerale per il terzo centenario della morte di mons. G. B. Canobi, fondatore dell'Opera pia dotalizia. Pontificò il vescovo Virili, assistito dai confratelli.

Fu eseguita la messa del Terziani, diretta dal maestro Arcangeli.

L'Opera pia in tale circostanza ha distribuito L. 200 ai ciechi di S. Alessio, L. 200 a quelli Margherita di Savoia e L. 200 a famiglie bisognose.

— Domenica 13, nella ven. Chiesa di S. Andrea al Quirinale, si celebrerà la festa in onore di San Stanislao Kostka, preceduta da un triduo di predarazione. Il 12 alle 15 1[2 il primo Vespro. Il 13 alle ore 7 1[2 comunione generale, impartita da S. E. il Cardinal Vicario; alle 10 1[2 messa pontificale, e alle 15 1[2 secondo Vespro pontificale.

Nei due giorni sarà eseguita scelta musica sotto la direzione dell'egregio M.° comm. Moriconi.

Le stanze dove abitò il Santo, e dove il Sommo Pontefice Leone XIII celebrò la prima messa, potranno essere visitate nella festa dai soli uomini e durante l'ottavario anche dalle donne.

Camera di Commercio — La Camera di Commercio nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni della Presidenza circa la superiore approvazione del consuntivo e la decretata apertura della scuola media di studii applicati al commercio, ha preso atto di un importante parere emesso recentemente dal Consiglio di Stato, il quale, ritenuto che le industrie agricole vennero escluse dalla competenza delle Camere di Commercio, ha opinato non potersi ammettere, come chiedeva la locale Società dei mercanti di campagna, l'iscrizione dei mercanti stessi nei ruoli di sovrimposta e nelle liste elettorali commerciali.

Ha quindi deliberato di accettare le dimissioni del consigliere comm. Giuseppe Bazzichelli, al quale ha tributato un voto di ringraziamento per l'opera da lui prestata ed in sua vece proclamava eletto il cav. Domenico Cravanzola; ha respinte poi nuovamente le dimissioni del consigliere cav. Voghera.

Approvava quindi il bilancio preventivo per l'esercizio 1903, nonchè l'applicazione di una tassa a favore della Camera sui titoli quotati in Borsa e la riforma della tariffa dei diritti di segreteria.

Deferiva alla Commissione di contabilità l'esame dei ricorsi per tassa d'esercizio e rivendita.

Emetteva parere contrario alla divisione del Collegio dei Probi viri per l'industria edilizia ed affini, e parere favorevole per modificazioni alla tariffa daziaria di Gorga, per la nomina di Ottolenghi Salvatore a perito rigattiere e per la nomina di Mallaccini Giuseppe a facchino doganale.

Ammetteva a quotazione nella Borsa di Roma le azioni della Società Anonima di Miniere e Alti Forni « Elba » e le obbligazioni 4 0[0 netto della Società Generale Italiana di telefoni ed applicazioni elettriche.

Ratificava la concessione di premi fatta dalla Presidenza per le fiere di bestiame nei Comuni di Genazzano e di Ripi, e conferiva vari contributi ad Enti sussidiati dalla Camera, fra i quali il Comizio Agrario e la Scuola Professionale « Margherita di Savoia » di Roma, nonchè altri sussidi a giovani del distretto per frequentare scuole speciali.

Procedeva infine, pel rinnovamento parziale della Camera, al sorteggio di 10 consiglieri, che risultarono i seguenti:

1. Colonnelli Augusto - 2. Cravanzola Domenico - 3. Franchetti Enrico - 4. Caretti Giacomo - 5. Caratelli Giuseppe - 6. Voghera Enrico - 7. Mancini Camillo - 8. Vanni Federico - 9. Tittoni Romolo - 10. Alatri Marco.

Il traforo.... del tunnel — Ieri il tunnel, attraverso il Quirinale, è stato traforato — come avevamo annunziato — per i pedoni.

Naturalmente l'affluenza fu enorme e continua, in vista specialmente della pioggia che permise alla cittadinanza, come agli ebrei nel Mar Rosso, il passaggio all'asciutto.... nella terra promessa.

I soccorsi per la Sicilia. — Ci scrivono:

« I giornali annunciarono le somme raccolte dal Comitato Pro-Sicilia nella Capitale, ma non ci hanno fatto sapere, finora, se i danari furono distribuiti o almeno spediti ai danneggiati dalle terribili alluvioni.

« Mosso da una legittima curiosità, ho voluto informarmi e ho saputo una cosa molto curiosa: il danaro non è stato ancora mandato, nè si sa con precisione quando servirà al fine determinato dalla carità romana, perchè l'on. Pilade Mazza si è riservato il diritto di andare in Sicilia per distribuirlo in persona.

Cosicchè se, verbigrazia, l'on. deputato del I collegio fosse trattenuto a Roma dai suoi affari o dal... proprio comodo, i nostri fratelli siciliani ne dovrebbero aspettare il beneplacito e intanto resterebbero esposti, per ciò ch'essi attendono da Roma... cioè dall'on. Mazza, al vento, alla pioggia e al gelo!

« Non credo che questa fosse l'idea dei benefattori e il sistema tenuto mi pare irregolare anzichè no. Il danaro fu raccolto per soccorrere i danneggiati e non già perchè l'on. Mazza andasse a pavoneggiarsi della carità altrui, senza neppur darsi la briga di dimostrare un po' di premura.

« Infine quel modesto contributo di Roma non ebbe e non ha alcun carattere politico, e non vorrei che il deputato Mazza, ponzandovi sopra troppo, finisse col trasformarlo in un obolo della *sua* repubblica. Che cosa ne pensa?

« *Un assiduo* ».

A noi sembra che l'*assiduo* abbia perfettamente ragione.

Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Domenica prossima, alle ore 10, nella sede del Comitato generale romano in via del Corso N. 300, p. p., avrà luogo la riunione delle Commissioni Senatoriale, Parlamentare, Provinciale e Comunale allo scopo di iniziare l'agitazione, in favore dell'allacciamento delle due stazioni nei singoli Consessi.

A detta riunione, oltre le rappresentanze delle Camere di Commercio ed Arti di Roma e Civitavecchia, interverranno quelle delle principali Associazioni Commerciali ed Industriali Agricole di Roma-Viterbo.

Quest'oggi alle ore 14.30, avrà luogo la riunione della Commissione esecutiva, nella sala dell'Unione Costituzionale di Trastevere (gentilmente concessa) posta in piazza S. Apollonia N. 11, con l'intervento degli on. Barzilai, Canevari, Santini, per prendere gli opportuni accordi per l'intervista che il Comitato avrà con alcuni Ministri.

Giovedì 13 corr. sarà inaugurata la sede del Comitato Rionale e della Commissione Esecutiva in via Benedetta N. 27, p. 2., concessa e arredata dal Municipio.

Nell'ultima riunione fu deliberato un voto di ringraziamento alla stampa cittadina per l'appoggio dato a questa nobilissima agitazione.

Esposizione regionale operaia. — Il Comitato ordinatore della Esposizione regionale operaia invitò le autorità e la stampa a fare una visita alle sale dell'Esposizione stessa prima che fosse inaugurata e aperta al pubblico. Intervennero il sindaco Colonna e la sua gentile signora, l'on. Santini, l'assessore Toso, i consiglieri comunali Coltellacci, Staderini e Casciani, il capo di Gabinetto del Ministro della P. I. cav. Vaglieri, il segretario particolare del ministro di Agricoltura, cav. Bruschetti, tutti i membri del Comitato dell'Esposizione.

L'impressione che hanno ricevuta i visitatori è stata ottima. Certo come primo esperimento di una Esposizione di ciò che possono produrre gli operai della nostra città, non poteva essere più soddisfacente e più incoraggiante.

Ci riserviamo di parlare dettagliatamente di questa interessante Mostra il giorno della sua inaugurazione, che rimane fissata per sabato prossimo.

Ben nove saloni del nostro Palazzo dell'Esposizione, raccolgono i lavori di circa cinquecento espositori.

La Mostra è divisa per categorie che comprendono: tappezzerie, abbigliamenti muliebri, *bijouterie*, apparecchi scientifici, meccanica ed elettricità, arte agricola, igiene e scienza medica, previdenza, cooperazione e beneficenza, mobili artistici, pitture e decorazioni, oreficeria e arti grafiche.

Agli invitati fu servito un *buffet*.

Il presidente del Comitato Dante Grandi, che ha dedicato tutto se stesso alla riuscita di questa mostra, può essere ben lieto dell'esito ottenuto e meritati gli sono giunti gli elogi di coloro che hanno potuto apprezzare ieri sera l'opera sua solerte e instancabile.

Scuola commerciale di Roma — Sopra proposta della Commissione ordinatrice e di vigilanza della R. Scuola media di studi applicata al commercio, l'on. Guido Baccelli ha provveduto per il corrente anno scolastico a tutte le nomine dei professori incaricati e del personale amministrativo della Scuola.

Gli incarichi ora conferiti sono provvisori e prossimamente saranno aperti pubblici concorsi per la scelta definitiva di tutto il personale.

Il 12 corrente cominceranno presso la Scuola gli esami complementari per l'ammissione al 1° corso ed il giorno 17 avranno principio le lezioni.

Battaglioni scolastici. — Il battaglione scolastico, alle ore 2 1[2, partirà dal suo quartiere a Santa Croce in Gerusalemme e percorrendo il seguente itinerario: via Merulana, piazza S. Maria Maggiore, via Torino, via Nazionale, Corso Umberto I si recherà al Collegio Romano.

Il sindaco Colonna sarà il padrino della bandiera offerta da un Comitato di signore. Alla cerimonia interverranno le autorità.

Dopo l'inaugurazione il battaglione, preceduto dal Comitato esecutivo, si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re Umberto I.

Pro Sicilia. — Tommaso Salvini, quantunque ancora indisposto, ha accettato l'invito fatto gli dal Comitato Centrale « Pro Sicilia » di interpretare insieme a suo figlio Gustavo, giovedì prossimo al Costanzi, la *Morte civile* del Giacometti, a beneficio della umanitaria iniziativa.

— L'incasso fatto dal Comitato Pro-Sicilia a Campo Verano ammonta a lire 2877.50.

— La presidenza dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, ha incaricato il sig. Salvatore Vitale (Rappresentante generale della Ditta Ullmann e C.) di raccogliere le obiazioni da versare al Comitato Pro-Sicilia.

Festa alla Croce d'Oro — Oggi la P. A. Croce d'Oro festeggia il 21° anniversario della sua istituzione di beneficenza col seguente programma: Alle ore 8 1[2 riunione dei soci alla sede (via Cernaia 5). - Ore 9, convegno dei poveri nei locali sociali. - Ore 10, discorso del capitano esploratore prof. Vittorio Valli, or ora reduce dall'America, sulla Pubblica Assistenza e la municipalizzazione dei pubblici servizi. - Ore 11, distribuzione ai poveri dei buoni delle cucine economiche. - Ore 19, banchetto sociale. - Ore 21, trattenimento con giuochi di sala, lotteria, giuochi di prestigio e sorprese.

Fratellanza militare Italiana — L'annunziata distribuzione dei buoni delle cucine economiche da parte della Fratellanza militare Italiana e Sezione Reduci d'Africa, per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re avrà luogo questa mattina nei locali della Palestra ginnastica Umberto I al Viale Manzoni alle ore 9.30.

Ecco la seconda nota degli oblatori:

Ministero Marina 300 buoni; Presidente del Consiglio 200 buoni; Ministro P. I. 250; Ministro LL. PP. 200 buoni; Coniugi Cellini L. 6; Ministro Interno Lire 100; Ministro Giustizia L. 50; Ministro Tesoro L. 20; Circolo militare L. 15.

Istituto Umberto e Margherita di Savoia. — Il Consiglio direttivo nell'ultima adunanza deliberò il bilancio preventivo 1903 e nominò a revisori del consuntivo 1901 i consiglieri sen. Urbano Rattazzi e cav. uff. Moisè Modigliani.

Provvide poi l'ammissione al beneficio dell'Opera pia dei seguenti 12 orfani:

Borria Caterina da Ceriana (Porto Maurizio) — Morozzi Guido da Brozzi (Firenze) — Piseitello Domenico e Grazia da Catania — Francesconi Mauro da Murano (Venezia) — Soligo Orsola da Venezia — Lucchini Gilda da Tivoli — Simonelli Francesco e Gregorio da Roma — Pellegrini Nelusco e Vincidomini Gina da Livorno.

Inoltre prorogò il godimento del beneficio concesso già a 16 orfani ricoverati e sussidiati presso le loro famiglie, in vista della permanenza delle condizioni volute per la continuazione del beneficio.

Comitato liberale « Re e Patria ». — Questo Comitato distribuirà oggi buoni di cucina economiche ai soci poveri e disoccupati.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele — Per divergenze con un nuovo accollatario, che non intendeva assumere gli operai, già occupati nel lavoro, tutti scioperarono.

Piccola Cronaca

Grave infortunio a S. Croce in Gerusalemme. — Ieri mattina alle 10 1[2 alla caserma in costruzione Umberto I, in piazza S. Croce in Gerusalemme, il muratore Adamo Sturba, d'anni 52, da Ancona, si trovava a lavorare su un ponte alto da terra 6 metri.

Ad un tratto una tavola del ponte si rovesciò e lo Sturba cadde riportando la frattura del femore.

Il suo compagno Adolfo Zazzarella accompagnò il poveruomo a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il grave ferimento in via Montanara. — Il venditore di ricotta Mancini Domenico, di anni 18, ab. in via Teatro Marcello, N. 10, ieri mattina, passando in via Montanara con la sua merce, venne apostrofato da un ragazzo quindicenne a lui sconosciuto.

Alle rimostranze del Mancini, l'altro, tirato fuori un piccolo coltello, glie ne assestava un colpo al ventre.

Il giovanotto, gridando al soccorso, cadde in terra, mentre il feritore si dileguava, inseguito invano da due carabinieri.

Il ferito, trasportato all'ospedale della Consolazione, venne operato di laparatomia dai dottori Balestra, Calò e Porrone. Fu giudicato in pericolo di vita.

L'autorità di P. S. fa attive indagini per l'identificazione e per l'arresto dello sconosciuto.

La morte improvvisa di un avvocato — L'altra sera l'avv. Suller Umberto di anni 40, da Venezia, di passaggio in Roma, si trovava al teatro Adriano con il sindaco di Venezia, comm. Filippo conte Grimani e l'assessore Soger, quando venne improvvisamente colto da un colpo apopletico.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, ieri mattina cessava di vivere senza aver riacquistati i sensi.

Il ferimento in via Lancellotti — Ieri mattina Jacobelli Romolo di anni 26, De Luca Roberto, Smilcio Teodoro, Fioretti Giovanni, passando per via Lancellotti, videro uno sconosciuto che percuoteva un ragazzo.

Si fermarono a curiosare; lo sconosciuto si rivoltò verso il Jacobelli e improvvisamente lo ferì al fianco con una coltellata dandosi poi alla fuga. Il ferito guarirà in 12 giorni.

Lazzaro risorto! — Non si tratta veramente del biblico Lazzaro, ma del buon Alessandro Pastori, usciere alla sala della Stampa al telegrafo, il quale — morto per tutti i giornali, compreso il nostro — era stato ieri onorato di affettuose necrologie.

Il fenomeno peraltro si spiega con un equivoco del libro nero. Si era annunziato che il Pastori era morto in casa del brigadiere nell'ammin. dei telegrafi, Pio Luciani, mentre era accaduto il viceversa.

Il Pastori così ha potuto convincersi dell'affetto degli amici.

E per tale dimostrazione si può anche morire... per una notte soltanto.

L'incendio di stanotte al Viale Manzoni — Stanotte all'una e mezza si è sviluppato un incendio nella drogheria di Giuseppe Giovanetti, al Viale Manzoni, 61.

Sul posto si sono recati i vigili di via Genova con il tenente De Paolis.

Non si conosce la causa dell'incendio.

Il danno ascende a circa 500 lire.

I concerti. — I programmi d'oggi:

Concerto Comunale. — Piazza Colonna dalle ore 18 1[2 alle 20.

1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Verdi — « Araldo » Sinfonia — 3. Costa — « Histoire d'un Pierrot » Reminiscenze — 4. Bizet « Carmen » atto IV e Marcia — 5. Wagner — « Tannäuser » Sinfonia.

93° Reggimento fanteria. — Piazza Scossa Cavalli dalle ore 19,30 alle 21.

1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Gounod — « Faust » Pot-pourri — 3. Napolitano — « Skating » — 4. Verdi « Aida » atto I° — 5. Ponchielli - Fantasia Militare.

Monte di Pietà.

Giovedì, 13 nov. 1902 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 1 aprile 1902 fino alla polizza n. **74800.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 aprile 1902 fino alla polizza n. **92630.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 aprile 1902 fino alla polizza n. **90200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Piroscafo *Corr. di Genova* cap. Massa Fortunato con merci da Genova.

Partenze — Piroscafo *Corr. di Livorno* capitano Massa G. B. con merci per Genova.

Piroscafo *Lazio* cap. Vasto Giovanni con merci per Milazzo.

Teatri di Roma

Costanzi. — Come abbiamo già annunziato, stasera Gustavo Salvini interpreterà lo splendido lavoro di A. Dumas *Kean*, e nel 4.o atto dirà il monologo dell'*Amleto* « Essere o non essere. »

Basterebbe la sola scelta dello spettacolo per essere sicuri che il pubblico non mancherà certo in grande folla di accorrere ad applaudire l'esimio artista in una delle migliori produzioni del suo repertorio. Ma v'ha di più: in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il teatro sarà illuminato a giorno, e lo splendore della sala nella sua gaiezza aristocratica sarà certo per molti una calamita, specie per chi non ha mai assistito alle rappresentazioni di gala, che la munificenza dell'impresa allestisce nelle grandi occasioni con sfarzo veramente principesco.

Rammentiamo fra pochi giorni il debutto di Fregoli con novità da sbalordire; tanto che è bastato uno striscione di carta colorata affisso per le cantonate col semplice nome di lui, perchè molti si siano già presentati al botteghino chiedendo di prenotare dei posti per la prima rappresentazione.

Valle — Ermete Novelli nel *Mercante di Venezia* fu iersera sommamente grande.

La sua arte magistrale adoperata nell'interpretazione di questo lavoro trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo e le chiamate al proscenio non si contavano più.

Stasera *La satira e Parini*.

Anche gli altri teatri hanno allestito per stasera spettacoli straordinari di gala in onore di S. M. il Re.

E così all'**Adriano** il Circo Sidoli promette un nuovo programma col debutto dell'orso cavallerizzo, una novità assoluta per Roma; al **Metastasio** la Compagnia Campioni darà *Il paradiso*; al **Quirino** si ripeterà *La bella Andalusa*; al **Nazionale** *La bella di New-York*; al **Manzoni** *Ugo Foscolo* per serata d'onore di Dillo Lombardi e allo **Sferisterio Spagnuolo** in piazza Cavour verranno giuocate come al solito due partite della pelota.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Kean*, ore 21.
Valle — *La satira e Parini*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 21.
Metastasio — *Il Paradiso*, ore 21.
Quirino — *La bella Andalusa*, ore 21.
Manzoni — *Ugo Foscolo*, ore 21.
Nuovo — *De Acquapennente a Montefiascone*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 14 e 21.
Salone Margherita. — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il ritorno dei Sovrani.

Ieri mattina, alle ore 8,20, le LL. MM. il Re e la Regina in forma privatissima, sono partite da Pisa per Roma.

Il Re avendo scorto alla stazione ferroviaria il prefetto, comm. Gasperini, lo chiamò e si intrattenne con lui fino alla partenza del treno.

S. M. il Re ha elargito lire 25,000 per beneficenza alla città di Pisa, comunicando la generosa elargizione con una nobile lettera al Sindaco, il quale ha pubblicato un manifesto per informarne la cittadinanza.

Altre 25,000 lire il Re inviò al sindaco di Livorno per i poveri della città. Il sindaco ne diè comunicazione alla cittadinanza con un manifesto.

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re riceverà le Presidenze del Senato e della Camera e il Sindaco e la Giunta per gli auguri del suo genetliaco.

Ieri furono ricevuti da S. M. il Re, in separate udienze, gli on. Biancheri e Zanardelli.

L'on. Biancheri.

Ieri mattina è arrivato l'on. Biancheri e si è recato subito a Montecitorio, dove ha visitato i lavori compiuti nell'aula parlamentare.

L'on. Presidente della Camera si è poi recato dall'on. Zanardelli ed ha conferito con lui intorno ai lavori parlamentari.

L'on. Biancheri — appena arrivato — trovava un telegramma che gli annunziava la morte della sorella.

All'egregio uomo inviamo le nostre vivissime condoglianze.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si riunì, alle ore 9, il Consiglio dei ministri e mancavano gli on. Galimberti e Morin.

Il Consiglio, dopo di essersi occupato di varii affari di ordinaria amministrazione, esaminò la situazione finanziaria in base ai prospetti esibiti dall'on. Di Broglio, e si occupò dopo dei lavori parlamentari.

Il Consiglio incaricò l'on. Zanardelli d'intendersi coi presidenti della Camera e del Senato per la data della riapertura del Parlamento.

L'accordo italo-turco par l'incidente di Madi.

Circa la repressione della pirateria nel Mar Rosso, per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta sulle seguenti basi:

1. Saranno distrutti tutti i sambuchi pirati che trovansi attualmente bloccati nei paraggi di Midi e che non fossero stati ancora distrutti o passati già in possesso al comandante Arnone.

2. Le Autorità ottomane assumono formale impegno di infliggere ai pirati sudditi ottomani esemplare punizione.

3. La Sublime Porta s'impegna altresì formalmente a consegnare, entro due mesi, a Massaua i pirati fuorusciti eritrei, dal Comandante Arnone designati e non ancora arrestati.

4. La Sublime Porta s'impegna infine formalmente a reprimere in avvenire la pirateria con la massima energia.

5. Un'indennità di quindicimila franchi sarà pagata per le famiglie dei due marinai morti a Medi, e un'altra indennità di 19,600 talleri sarà pagata per i danni anteriormente arrecati dai pirati ad amministrati eritrei.

Inoltre, quanto al trattamento dei sambuchi eritrei, questi saranno di fatto da qui innanzi trattati sul piede di ogni altra nave straniera più favorita in analoghe circostanze. Saranno quindi rimborsate al comandante Armone, in base ad accertamento del R. Console in Hodeida, le somme pagate in passato in più del dovuto dai sambuchi eritrei.

In conformità a questo accordo, intervenuto tra i due Governi, sono state impartite istruzioni al Comandante Arnone perchè prenda, di concerto colle autorità locali, le misure necessarie alla sua pronta esecuzione. Dopo di che, il Comandante Arnone, essendo compiuta la sua missione, ricondurrà a Massaua le navi e i sambuchi eritrei armati che sono al suo comando e i sambuchi catturati ai pirati.

Pel genetliaco del Re.

(S) **Londra**, 10. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, domani riceverà la colonia italiana, i rappresentanti della Camera di commercio italiana, delle scuole, delle Società di beneficenza e delle Società operaie italiane, e presiederà indi alla distribuzione dei premi nelle scuole italiane.

Pei danneggiati politici siciliani.

Il senatore Todaro è stato nominato membro della Commissione pei danneggiati politici siciliani.

Il servizio di polizia negli arsenali marittimi.

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera una domanda di interrogazione all'on. ministro della marineria « per conoscere se sia stato effettivamente soppresso il servizio dei carabinieri reali nelle officine degli arsenali marittimi dello Stato, e, nel caso affermativo, a quali misure intenda avvisare, in sostituzione del servizio in questione. »

Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione nelle sue ultime adunanze ha preso le seguenti deliberazioni:

Ferrara Luigi, straordinario di ferrovie e lavori stradali nella R. Scuola Ingegneri di Napoli, promosso a ordinario.

Boccardi G., straordinario di anatomia microscopica a Napoli, promosso a ordinario.

Magino Giuseppe, straordinario di istologia e fisiologia generale nella R. Università di Roma, promosso a ordinario.

Castellari Antonio, straordinario di procedura a Genova, promosso ordinario in soprannumero.

Trasferimento in soprannumero nella Facoltà giuridica di Genova dei prof. ordinari P. Bonfante di Torino e C. Supino di Siena.

Incarico della pediatria nella R. Univ. di Genova.

Ha dato parere favorevole per la concessione di libera docenza ai professori:

Ottolenghi Donato in igiene a Siena.

Longo Nicola in clinica chirurgica a Napoli.

Raviera dottor Giovanni in diritto romano nella regia Univ. di Roma.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giolitti conferiva a palazzo Braschi col ministro del Tesoro on. Di Broglio.

Ricevette poi il comm. Bondi prefetto di Caltanissetta.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Atene che il Ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ha presentato ieri, in forma solenne, al Re Giorgio le sue credenziali, accompagnate da una lettera autografa di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Cav. Claudio Valentini, segr. di prima cl., promosso capo sez. di seconda cl. — March. cav. Francesco Maestri-Molinari, vice segr. di prima cl. promosso segretario.

Il comm. Enrico Colucci, cons. gen. di prima classe collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Nelle scuole all'estero.

Per assicurarsi del retto andamento di tutte le scuole italiane all'estero, fin dal principio dell'anno scolastico, l'on. Baccelli, ha telegraficamente provveduto per una improvvisa ispezione da farsi da tutti gli agenti consolari. Molte scuole funzionano regolarmente; per le altre si è provveduto subito e si sono prese severe misure a carico dei maestri ritardatari.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha autorizzato gli on. Balenzano e Di Broglio a stipulare la convenzione con la Società Mediterranea per ripristinare i treni di lusso, garantendo il Governo il rendimento di L. 1.37 per treno chilometro.

Ministero Finanze.

È stata nominata una Commissione per compilare il regolamento per disciplinare il funzionamento della Cassa di previdenza fra gl'impiegati tecnici straordinari del Catasto.

Presidente: prof. Luigi Rava dep. al Parl.; membri: comm. ing. Filippo Rainaldi cap. div. Cassa Dep. e Prest., cav. Lino Galli capo sez. id. id., cav. ing. Francesco Cibele ispett. del Catasto, cav. Ippolito Lucci capo sez. Catasto, ing. Legnano Garini segretario.

Per i messi esattoriali.

Si è firmato il decreto che stabilisce le norme per conseguire l'abilitazione per messo esattoriale.

Le domande si debbono presentare non più tardi del 10 dicembre e gli esami si faranno il 15 gennaio.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri si è riunita la Commissione reale per le tariffe e trasporti marittimi.

Ministero Marina.

Sono stati promossi:

A capitani di vascello: i capitani di fregata Bset Giovanni e Garelli Aristide.

A capitani di fregata: i capitani di corvetta Jacoucci Tito e Capece Francesco.

A capitani di corvetta: i tenenti di vascello Cerrina-Ferroni Giovanni e Simion Ernesto.

A tenenti di vascello (con riserva di anzianità): i sottotenenti di vascello Alfaique Mario e Verna Gaetano.

A sottotenenti di vascello: i guardiamarina Bertolotto Gio. Battista e Romani Federico.

Il tenente di vascello Albamonte Siciliano Carlo è imbarcato all'Havre, in qualità di commissario viaggiante sul piroscafo « La Touraine » in partenza per New-York in servizio di emigrazione.

Dall'Atlantico al Pacifico.

New-York, 10. — Il *New-York Herald* ha da Chicago che il *trust* della carne progetta di creare una linea di vapori speciali tra il Golfo del Messico e l'Europa.

Borse e Mercati

Roma. 10 novembre.

Affari limitatissimi con tendenza meno ferma. Anche le Rendite furono in leggiero regresso.

Il 5 0[0 102.95 a contanti 103.30 a 103.25 fine corrente. Il 3 1[2 97.80 a 97.80.

Interna 4 1[2 110 — Ferroviario 342.50 — Municipio Roma 506 — Fondiario S. Spirito 502 — Fondiario italiano 536.50.

Banca d'Italia 888 — Commerciale 687.50 — Credito italiano 515 — Banco di Roma 113.50 — Banco Gestioni 103.

Gas fermo 1036 a 1038 chiude 1030 — Acqua Marcia 1390 — Omnibus 316 — Condotte 274 — Molini 68 — Metallurgica 117 — Carburo 504 — Zuccheri Italo-tedeschi 59 — Valsacco 122 — Concimi 93 — Immobiliari 243 — Ferriere 81 — Montecatini 95 — Venete 81.50 — Forni 65 — Solfati 48 — Risanamento 20.

Cambi invariati: Parigi 100,02 1[2 — Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 11 nov. L. 100.00

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 30	102 67	102 95	103 27 1[2
Id. fine	— —	103 17	103 25	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 60	110 60	110 50	111 25
Az. B. d'Italia	886 50	— —	887 —	887 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	428 —	427 —	428 —	427 50
» » Merid.	657 50	657 —	657 —	657 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	119 60	— —
» Nav. Gen.	422 50	429 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	289 —	288 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	341 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	330 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	516 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	514 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 02	100 02	100 02	100 —
Berlino Id.	122 95	122 90	122 85	122 90
Londra Id.	25 14	25 14	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 16	24 89

Consolidati Media uff. del Regno, 10 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102,95 3[8	100.95 3[8
4 1[2 netto	110.64 1[4	109.51 3[4
4 0[0 netto	102.71 1[2	100,71 1[2
3 1[2 0[0 netto	97,67 1[4	95,92 1[4
3 0[0 lordo	68.43 3[8	67,23 3[8

Genova 10, ore 15.15. — Rendita 102.92 contanti 103,22 fine mese — Consolidato 3 1[2 per cento 97.82 — Meridionali 656 — Mediterranee 427.50 — Navigazione 416.50 — Banca d'Italia 885 — Banca Commerciale 686,50 — Credito 514 — Carburo 503 — Acciaierie 1595 — Molini Alta Italia 338.50 — Elba 267.

	Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0[0 perp.	99 77 99 75	99 72	99 85
	» 3 1[2 0[0	98 80	98 85	98 95
	ITALIANA 5 0[0	103 05	103 15	103 17
	turca	28 30	28 30	28 27
	spagnuola	85 65	85 62	86 05
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	31 50	31 47	31 70
	ungherese	— —	104 —	103 75
	Egiziano 4 0[0	— —	— —	108 10
	Banca di Parigi	— —	— —	1076 —
	Banca Ottomana	— —	594 —	593 —
	Credito Fondiario	— —	751 —	756 —
	Azioni Suez	— —	3855 —	3852 —
	Lotti Turchi	— —	121 1/4	121 1/2
	Ferr. Meridion. ital.	— —	653 —	659 —
CAMBI	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 12 1/2	25 14
	su Madrid	33 62	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 10, ore 15,58. — (Fonte italiana). — Dopo grossi realizzi chiusura migliore Spagnuolo 85,70 — 110[50 — 165[25 — 170[50 — Rio 1039 — Brasile 76,32 — Turco 30,50 — *Andalouse* 203 — Saragozza 346 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1072 — Sosnoviec 1683 — *Metropolitain* 625 — Thomson 593 — Traction 25 — De Beers 571 — Eastrand 216 — Randmines 288 — Transvaal 141 — *Goldfields* 212 — Oceana 62 — Huanchaca 98 — Chartered 82 — Gilulil 189.

Vienna, 10 pesante

	8	10
C. austr.	667 —	662 50
R. aust. ca	120 60	120 70
Id. oro	101 05	100 95
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 17	95 20
C. Londra	23 92 1/2	23 92 1/2

Londra, 10 chiusura

	10	10
N.i Cons.	93 9/16	93 5/16
Italiana	102 1/2	100 1/2
Turca	28 —	27 7/8
Egiziano	107 5/8	107 3/4
Argento	23 1/16	23 1/16

Berlino, 10 pesante

	8	10
Ital. cont.	103 20	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 10	130 20
» Medit.	— —	— —
Ob. fer. Med.	68 60	68 80
» Merid.	— —	67 —
» Roma	102 40	102 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 00	216 45
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

XII.

— Venite, anche da que...sta paa...arte, Mara... a...ci...neano, per ri...darmi la ve...ve...ve...

— Vena, terminò l'intendente.

Mentre parlavano così attorno alla tavola si udì nel silenzio notturno un galoppo, il suolo risuonava sotto i colpi ritmici degli zoccoli, sempre più forti, e i cavalli passarono davanti alle finestre con un rumore sordo di torrente.

Si alzarono tutti alla rinfusa e dalla stanza vicina apparvero i colonnelli, correndo alle finestre per veder fuori sulla strada.

— Che cos'è? Che cosa succede?

— E' quel matto di Frinco!

— Ma che cosa ancora!

— Non è nulla, colonnello; è per non lasciare la strada libera.

— Che truppe sono passate?

— Uno squadrone del 5° Calarashi.

— Eppure il reggimento non è arrivato che ier l'altro da Rasi, non è vero?

— Sì, colonnello, ma questo non fa nulla a Frinco, egli li scuote così ogni notte.

Il colonnello alzò le spalle e rientrò nell'altra camera; ma il giuoco languì senza brio.

I comandanti erano preoccupati, desiderosi di fare alla lor volta quello che aveva fatto il loro collega di cavalleria, e del resto gli ordini superiori erano formali a questo riguardo e raccomandavano di tener le truppe in movimento con continui allarmi, al fine di abituarli alla vita di campagna ed ai pericoli del domani!...

. . . .

Dopo aver passato il Danubio con grande facilità, il general Népokoiciski, capo del grande stato maggiore russo, non sognava più altro che Costantinopoli.

L'armata rumena, rimasta sulla riva sinistra del fiume, non entrava più affatto in linea di conto, avendo compiuto il lavoro che le avevano affidato, di bombardare le difese turche, di far saltare il ponte di Zimnicia, e di distruggere il campo stabilito dal nemico a Rahova.

I russi credendosi abbastanza forti erano decisi di andar soli in avanti, e fu perciò che ad una domanda del governo rumeno, preoccupato nell'interesse del paese e dell'armata di sapere i progetti del governo imperiale per l'avvenire il Principe Gortchakoff fece rispondere, per mezzo del sig. de Nelidoff, che l'armata russa si sentiva in condizione di trionfare senza alcun aiuto della resistenza dei turchi e aggiungeva che se le truppe rumene tenevano a passare anch'esse il Danubio sarebbe stato a loro rischio e pericolo e con l'espressa condizione di dipendere da allora dal supremo comandante russo.

Così l'entrata in campagna dell'armata rumena avrebbe implicato nello stesso tempo la perdita della sua unità con la abdicazione del suo comandante unico, e la perdita dell'autonomia conservata fino allora, come corpo di truppe manovrante in qualche modo, a parte.

Il tenore di questa risposta russa fece passare il principe di Rumania e il paese intero per dei crudeli momenti d'ansietà: che partito prendere?

— ... Che c'è di nuovo, Milesco?

— Che cosa dirvi, colonnello? Ho udito raccontare al quartiere generale che stava per arrivare Sua Altezza...

— Allora, passeremo il Danubio per conto nostro.

— Perchè no? — azzardò Milesco con gli occhi bassi.

— E con che cosa di grazia? dove abbiamo barche e pontoni?

« Mi piace la sicurezza degli ufficiali della riserva; essi trovano che tutto è facile.

Era uno dei colonnelli che scherzava.

Milesco imbarazzato volle tacere, ma gli bruciava di dir quella che credeva la nuda verità, e non potè trattenersi.

— Avete ragione colonnello, non abbiamo nè barche nè pontoni, ma la guerra si fa anche con altre armi... col coraggio e la fede nell'avvenire,..

— Davvero? Sentitelo, signori! Che eloquenza per suonar la corda patriottica sulle spalle dei colleghi, restando installato qui come un pascià! Ma dunque signori andate a dormire e a lavorare nel fango fino alle spalle, a camminar sotto la pioggia dalla mattina alla sera e a mangiare un boccone di carne salata dura come suola di scarpe — allora potrete fare gli spaccamontagne. Ah, la, là!

Milesco chinò la testa avvilito.

E' vero, aveva avuto torto di affittare quella casa per conto suo non credendo che i suoi compagni se ne sarebbero scandalizzati, tanto più che essi vi abitavano veramente più di lui.

Ma, ecco, era lì senza dubbio uno dei lati della natura umana: approfittare dei vantaggi altrui e rimproverargliene il possesso.

L'altro colonnello, d'educazione e di sentimenti più fini cercò di dare un altro indirizzo alla conversazione.

— Vedete, caro Milesco, la difficoltà qui è che tutti i mandriani del paese sono stati presi dai russi a Braila e a Zimnicia e i nostri pontieri non sono in istato di erigere un ponte così considerevole. Sarebbe rovinoso,

« Per passare il Danubio — se è necessario — trovateci prima il legname.

— Abbiamo abbastanza foreste, mi pare...

— Sulle montagne...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

dal 21 al 31 Ottobre 1902 (12a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1010	+ 55
Media	4760	4760	—	1050	1010	+ 40
Viaggiatori	1,750,592 98	1,630,783 01	+ 119,809 97	72,461 54	69,697 87	+ 2,763 67
Bagagli e Cani	95,163 85	92,419 91	+ 2,743 94	2,260 24	2,205 03	+ 55 21
Merci a G. e P. acc.	489,042 56	487,247 21	+ 1,795 35	19,604 87	19,073 73	+ 531. 14
Merci a P. V.	2,349,760 07	2,340,607 47	+ 9,152 60	87,037 93	85,052 75	+ 1,985 18
TOTALE	4,684,559 46	4,551,057 60	+ 133,501 86	181,364 58	176,029 38	+ 5,335 20
Prodotti *dal 1. Luglio al 31 Ottobre 1902.*						
Viaggiatori	21,208,620 78	19,941,293 31	+1,267,327 47	1,073,006 27	993,114 42	+ 79,891 85
Bagagli e cani.	1,003,971 92	944,426 45	+ 59,045 47	33,405 91	31,092 15	+ 2,313 76
Merci a G. e P. acc	4,604,717 16	4,558,733 48	+ 45,983 68	176,630 42	173 415 81	+ 3,214 61
Merci a P. V.	24,918,476 31	24,613,187 59	+ 305,288 72	965,183 53	951,020 39	+ 14,163 14
TOTALE	51,735,286 71	50,057,640 83	+1,677,645 34	2,248,226 13	2,148,642 77	+ 99,583 36
Prodotto per chilometro.						
della decade.	984 15	956 10	+ 28 05	170 30	174 29	— 3 99
riassuntivo.	10,868 76	10,516 31	+ 352 43	2,141 17	2,127 37	+ 13 80

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere vuote al mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 483

Cercasi appartamento in casa signorile anche non subito di circa 10 camere e cucina primo piano per circa 200 lire mensili. Scrivere Casella postale 305.

Tabaccheria antica, posizione centrale commerciale e di lusso, molto adatta per signora, cedesi a ottime condizioni. Recapito via Frattina 22, Panipucci. Esclusi mediatori. 474

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Palazzo Rusticucci (piazza omonima presso S. Pietro) piano nobile, appartamento di 13 camere, cappella e cucina. Esposizione mezzogiorno. Le chiavi dal portiere 463

Palazzo Santacroce affittasi appartamento secondo piano prospiciente piazza Cairoli e S. Carlo Catinari, camere quattordici, cucina, corridoi, due scale, ascensore, gas, portiere, ingresso carrozzabile, vasche per lavare, cantine ecc. 464

Quartierino mobiliato 5 vani cioè camera nuziale, altra camera, salotto, cucina, terrazza a livello. Esposizione soleggiata. Rivolgersi amministrazione via Finanze 6 467

Appartamento elegantemente mobiliato di 15 vani, cioè 7 camere da letto, salotti, bagno, cucina, due ingressi, serra, terrazza a livello. Esposizione soleggiata verso via Venti Settembre. Rivolgersi via Finanze 6. 469

Grande appartamento d'affittarsi con un gran salone uso per circolo o società e 15 vani tutto illuminato a luce elettrica. Piazza Paganica N. 4 p. p. 468

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dic. 186

Piazza Indipendenza 5 affittasi secondo piano elegante appartamento dodici vani, camera bagno, luce elettrica, ottima esposizione. 475

D'affittare due locali terreni in via S. Nicola da Tolentino N. 45 e 46. Appartamento di nove vani e cucina in via S. Basilio N. 75, Per le trattative rivolgersi in via S. Nicola da Tolentino N. 44 palazzo Ruspoli. 470

Via S. Agata dei Goti N. 23 vicino Banca d'Italia affittasi primo piano di nove ambienti cucina camera da bagno e terrazza a livello, con locali annessi al piano terreno e vasto giardino, gas per le scale, acqua marcia e portiere. Posizione saluberrima. 467

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 63 p. 1. Telefono 2838. 473

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Da vendere vetrina da negozio composta di 12 cristalli in un solo pezzo e suoi sportelli della lunghezza di metri 8 e 2 di altezza con sue bardiglio in marmo ferramenti e suoi accessori. Recapito via del Gallinaccio N. 8 dal Portiere. 475

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuola elementari a domicilio sue e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 869

Scuola semigratuita di pianoforte, violino, e mandolino, a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia. Prof. e figlia via Carlo Alberto N. 4 int. 6. 471

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo dei Gessi: via Vanvitelli 6-A, dalle 10 alle 15.

Id.: BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15 — DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44. dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 10 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Cercasi da coniugi soli, giovane sappia bene cucire stirare disposta fare tutto servizio Avrà trattamento simile padroni e salario da convenirsi Rivolgere schiarimenti I. G. B. fermo in posta. 473

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13,20	16,50	18.50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,00	9,40	—	14,30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17.45	—
Frascati	7,24	—	9.8	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,40	9,43	12,10	17,28 direct	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,2	—	11,23	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10.—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14.10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	8,50	9.10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,30	—	13,32	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	18,57	—	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	15,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	9,30	11,30	15.15	18.19	festiv	—	—
Bagni a.	6,16	7,5	10,13	12,34	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,13	16,58	19,34		—	—
Tivoli p.	festiv	5,50	8,—	11,50	16 20	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19.3.	—	—
Roma a.		7,40	9.8	13,4	17,40	19,15	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta S. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington ", di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con ingresso libero sulla scala, camere mobiliate con pensione Roma via S. Nicola de' Cesarini, 53 secondo piano, interno 6. 616

Via Cavour due camere da letto e salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia, esposizione mezzogiorno. Dirigersi Salon Barbiere 331 nella stessa via. 462

Presso distinta famiglia in via Venti Settembre 93 A scala 2, p. 3. interno 17 fittasi camera mobiliata e uso salotto a persona seria. 471

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.